

406.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 1975

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIFREDI

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|-------|---|--------------|
| Disegni di legge: | | Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973 (3513); | |
| (Approvazione in Commissione) . . . | 23987 | Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione fra la Repubblica italiana e l'Australia, firmato a Canberra il 28 novembre 1973 (<i>approvato dal Senato</i>) (3823); | |
| (Assegnazione a Commissione in sede referente) | 23963 | Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra la Repubblica italiana e la Repubblica libanese, effettuato in Roma il 18 giugno-4 agosto 1973, aggiuntivo alla Convenzione per evitare le doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, firmato a Beirut il 9 giugno 1966 (<i>approvato dal Senato</i>) (3879); | |
| (Presentazione) | 23987 | Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Siria per evitare le doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, firmata a Damasco il 20 dicembre 1973 (<i>approvato dal Senato</i>) (3881) . . . | 23970, 23976 |
| (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) | 23964 | PRESIDENTE | 23970, 23976 |
| (Trasmissione dal Senato) | 23963 | CARDIA | 23970 |
| Disegni di legge di ratifica (Esame e approvazione): | | GRANELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 23970, 23973 |
| Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966 (<i>già approvato dalla Camera e modificato dal Senato</i>) (1318-B); | | MARCHETTI, <i>Relatore per il disegno di legge n. 4318-C</i> | 23970, 23973 |
| Accettazione ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione del 12 maggio 1954 per la prevenzione dall'inquinamento da idrocarburi delle acque marine, adottati a Londra il 12 e il 15 ottobre 1971 (3398); | | SERVELLO | 23972 |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo relativo alle prestazioni lavorative degli equipaggi dei veicoli addetti ai trasporti internazionali su strada (AETR), con Allegato e Protocollo, concluso a Ginevra il 1° luglio 1970 (3399); | | | |

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

| | PAG. | | PAG. |
|--|--------------|---|--------------|
| Disegno di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>): | | Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 agosto 1975, n. 366, recante ulteriori interventi straordinari a favore delle popolazioni dei comuni della Campania interessati alla crisi economica conseguente all'infezione colerica dell'agosto-settembre 1973 (<i>approvato dal Senato</i>) (4018); | |
| Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 agosto 1975, n. 365, recante provvidenze particolari per le industrie agricolo-alimentari nel settore del pomodoro (<i>approvato dal Senato</i>) (4022) | 23978 | Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966 (<i>già approvato dalla Camera e modificato dal Senato</i>) (1318-B); | |
| PRESIDENTE | 23978 | Accettazione ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione del 12 maggio 1954 per la prevenzione dell'inquinamento da idrocarburi delle acque marine, adottati a Londra il 12 e il 15 ottobre 1971 (3398); | |
| DE LEONARDIS, <i>Relatore</i> | 23978 | Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo relativo alle prestazioni lavorative degli equipaggi dei veicoli addetti ai trasporti internazionali su strada (AETR), con Allegato e Protocollo, concluso a Ginevra il 1° luglio 1970 (3399); | |
| DI MARINO | 23979 | Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973 (3513); | |
| MIRATE | 23979 | Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione fra la Repubblica italiana e l'Australia, firmato a Canberra il 28 novembre 1973 (<i>approvato dal Senato</i>) (3823); | |
| ESPOSTO | 23979, 23980 | Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra la Repubblica italiana e la Repubblica libanese, effettuato in Roma il 18 giugno-4 agosto 1973, aggiuntivo alla Convenzione per evitare le doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, firmato a Beirut il 9 giugno 1966 (<i>approvato dal Senato</i>) (3879); | |
| LOBIANCO, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i> | 23978, 23980 | Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Siria per evitare le doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, firmata a Damasco il 20 dicembre 1973 (<i>approvato dal Senato</i>) (3881) | 23980, 23982 |
| TALASSI GIORGI RENATA | 23978, 23979 | | |
| TASSI | 23979, 23980 | | |
| Proposta di legge costituzionale (<i>Assegnazione a Commissione in sede referente</i>) | 23963 | | |
| Proposte di legge: | | | |
| (<i>Annunzio</i>) | 23963, 23982 | | |
| (<i>Approvazione in Commissione</i>) | 23987 | | |
| (<i>Assegnazione a Commissione in sede referente</i>) | 23963 | | |
| (<i>Modifica nell'assegnazione a Commissione in sede referente</i>) | 23982 | | |
| (<i>Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa</i>) | 23982 | | |
| (<i>Trasmissione dal Senato</i>) | 23963 | | |
| Interrogazioni (<i>Annunzio</i>) | 23988 | | |
| Interrogazioni (<i>Svolgimento</i>): | | | |
| PRESIDENTE | 23964 | | |
| CARRI | 23968 | | |
| FIORIELLO | 23965 | | |
| SINESIO, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i> | 23964, 23967 | | |
| Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (<i>Esame</i>): | | | |
| PRESIDENTE | 23976 | | |
| BANDIERA, <i>Presidente della Giunta</i> | 23978 | | |
| BENEDETTI | 23978 | | |
| FRACCHIA | 23977 | | |
| FRANCHI, <i>Relatore</i> | 23977 | | |
| MUSOTTO, <i>Relatore</i> | 23977 | | |
| Votazione segreta dei disegni di legge: | | | |
| Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 agosto 1975, n. 365, recante provvidenze particolari per le industrie agricolo-alimentari nel settore del pomodoro (<i>approvato dal Senato</i>) (4022); | | Ordine del giorno della seduta di domani | 23988 |
| | | Ritiro di un documento del sindacato ispettivo | 23989 |

La seduta comincia alle 16.

SERRENTINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

GUERRINI: « Istituzione delle federazioni regionali degli ordini degli ingegneri » (4045);

CASTELLUCCI ed altri: « Ordinamento della professione di commercialista » (4046);

BERNARDI ed altri: « Disciplina per il deposito, la custodia e la destinazione di automezzi a seguito di sequestri ed incidenti o che sono comunque fuori uso » (4049).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

« Obblighi di servizio per sottufficiali, graduati e militari di truppa volontari dell'esercito » (approvato da quella IV Commissione permanente) (4043);

Senatori LATINO, TEDESCHI FRANCO e CIRIELLI: « Disposizione integrativa della legge 2 marzo 1974, n. 72, concernente l'abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo ed il riconoscimento giuridico della pensione di invalidità » (approvata da quella VIII Commissione permanente) (4044);

Senatore CIFARELLI; disegno di legge: « Repressione di delitti contro la sicurezza della navigazione aerea » (approvati, in un testo unificato, da quella II Commissione permanente) (4047);

« Consolidamento dei fondi stanziati per la assistenza psichiatrica ai sensi dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431 » (approvato da quella XII Commissione permanente) (4048).

Saranno stampati e distribuiti.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE OLIVI: « Incompatibilità fra membri dell'esecutivo e del Parlamento » (3996);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

D'ALEMA ed altri: « Istituzione dell'azienda di Stato per i tabacchi e i sali » (3954) (con parere della I, della V e della XII Commissione);

« Sistemazione di lavoratori dipendenti da imprese e cooperative appaltatrici di servizi presso l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (3997) (con parere della I e della V Commissione);

« Disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni » (approvato dal Senato) (4038) (con parere della I, della IV e della V Commissione);

alla VII Commissione (Difesa):

DE MICHELI VITTURI: « Adeguamento della legge 20 marzo 1954, n. 72, sul trattamento di quiescenza degli appartenenti alla disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale e sue specialità » alla sentenza della Corte costituzionale n. 121 dell'anno 1975 » (4008) (con parere della I, della V e della VI Commissione);

alla XI Commissione (Agricoltura):

BUCCIARELLI DUCCI ed altri: « Incentivazione dell'associazionismo dei produttori agricoli nel settore florovivaistico » (4007) (con parere della I, della III e della XII Commissione);

alla XII Commissione (Industria):

SOBRERO e BORRA: « Nuova disciplina della produzione e del commercio dei prodotti di cacao e di cioccolato destinati all'alimentazione umana » (4017) (con parere della III, della IV e della XIV Commissione).

Proposte di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo alla Camera l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge:

alla X Commissione (Trasporti):

« Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1975 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie » (3999) (con parere della I e della V Commissione);

« Conferimento di posti ad idonei dei concorsi pubblici presso le aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (4000) (con parere della I e della V Commissione).

Le suddette proposte di assegnazione saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Caldoro, al ministro dei trasporti, « per sapere se gli risullano le vive perplessità suscitate dal fatto che in seno all'azienda delle ferrovie dello Stato opererebbe un ente italiano di servizio sociale, la cui costituzione risalirebbe al gennaio 1968 e che godrebbe di congrui finanziamenti e di varie facilitazioni. L'interrogante in particolare chiede di conoscere quali iniziative a vantaggio dei dipendenti delle ferrovie dello Stato l'ente in questione ha assunto

lanto da giustificare il rinnovo di una convenzione che peserebbe sul bilancio dell'azienda per un importo superiore ai 130 milioni. In conclusione l'interrogante desidera conoscere se il ministro non ritenga che molto più proficuamente possano operare a vantaggio dei ferrovieri italiani patronati confederali previsti dallo statuto dei lavoratori, e quindi dal protocollo azienda-sindacati, senza ulteriori oneri che non paiono compatibili con la già pesante politica di indebitamento perseguita dall'azienda medesima » (3-01293).

Poiché il firmatario non è presente, s'intende che abbia rinunciato a questa interrogazione.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Fioriello e Pochetti, ai ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, « per sapere se risponde a verità che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato un massiccio ampliamento del piano regolatore dell'aeroporto di Fiumicino (raddoppio delle cubature edificabili e dei passeggeri previsti, sottrazione all'azienda agricola IRI di Maccarese di circa 2 mila ettari, faraonico programma di strade di raccordo da parte dell'ANAS). In caso affermativo gli interroganti chiedono di sapere se i ministri interessati giudicano compatibile tale decisione con la prevista presentazione in Parlamento del piano aeroportuale nazionale, che in tal caso verrebbe largamente precostituito; se non ritengano di dover sospendere l'attuazione delle decisioni eventualmente assunte e di sottoporre il problema alle competenti Commissioni parlamentari, avendo acquisito il parere della regione Lazio » (3-02830).

L'onorevole sottosegretario di Stato per i trasporti ha facoltà di rispondere.

SINESIO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Rispondo, signor Presidente, anche a nome del ministro dei lavori pubblici.

Per una completa trattazione dell'argomento oggetto dell'interrogazione occorre innanzitutto soffermarsi sui diversi aspetti che assumono rispettivamente il piano regolatore di Fiumicino e il piano generale degli aeroporti.

Il piano regolatore dell'aeroporto di Roma-Fiumicino, come quello di qualsiasi altro aeroporto, rappresenta soltanto una previsione di assetto territoriale, dettata dall'opportunità di impedire il precostituirsi di situazioni che possono ostacolare l'adeguamento, se necessario, dell'infrastruttura aeroportuale, e in tal senso, quindi, non è impegnativo.

Il programma generale degli aeroporti, che è un dettato della legge 22 dicembre 1973, n. 825, individua invece i punti nodali della rete aeroportuale italiana e formula, per ciascuno aeroporto, le indicazioni di sviluppo in relazione all'evoluzione del traffico.

Per quanto riguarda il piano regolatore dell'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » di Roma-Fiumicino, si informa che esso è stato predisposto dal Ministero dei trasporti, direzione generale dell'aviazione civile, e sottoposto all'esame dell'assemblea generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che, nella seduta del 10 maggio 1974, ha espresso parere favorevole con voto n. 452.

Attualmente si è in attesa del parere della regione Lazio.

Si fa, in ogni caso, presente che per quanto riguarda il parere di cui è cenno qualificati rappresentanti della regione Lazio e del comune di Roma, oltre a partecipare ai lavori istruttori per l'esame del nuovo piano regolatore di Fiumicino, sono stati invitati a presenziare la menzionata seduta del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 10 maggio 1974, nella quale è stato discusso ed espresso il succitato voto n. 452 favorevole all'approvazione del piano suddetto.

Per quanto concerne il programma generale degli aeroporti, si precisa che il medesimo sarà quanto prima sottoposto all'esame del Parlamento, dopo che sia stato esaurito l'iter procedurale con il prescritto esame da parte del CIPE.

PRESIDENTE. L'onorevole Fioriello ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FIORIELLO. Non sono soddisfatto, signor Presidente, per alcune ragioni. Innanzitutto il piano regolatore dell'aeroporto di Roma-Fiumicino, come lo stesso onorevole sottosegretario affermava, non si pone in un quadro generale di programmazione nazionale degli aeroporti: non è quindi inserito in una visione unitaria del sistema aeroportuale.

Ciò che mi preme affermare è che le indicazioni per il piano regolatore aeroportuale, che risale al 1972, sono basate su previsioni di sviluppo del traffico aereo spinte sino al 1990: si tratta, quindi, di un piano regolatore in rapporto con lo sviluppo del trasporto aereo fino al 1990. È un piano che ha attraversato momenti di travaglio. Il primo progetto della direzione generale dell'aviazione civile risale al 1972.

ed è stato approvato nel 1973 dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, con modificazioni; nel marzo 1974 esso è stato riapprovato dalla direzione generale dell'aviazione civile con le modificazioni indicate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e infine il 10 maggio 1974 è stato definito dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

In quattro anni qualcosa è cambiato: le previsioni di traffico ritenute nel 1972 non corrispondono alle previsioni di traffico del 1974; viene unificato, pertanto, il valore di quel piano aeroportuale, che sanciva dovessero essere vincolati e in seguito acquisiti a destinazione aeroportuale circa 2.500 ettari attualmente destinati all'agricoltura e circa 1.500 ettari del demanio, per un totale di circa 4 mila ettari. Si tratta, insomma, di un piano regolatore che impegna 4 mila ettari di terreno in base ad una previsione del traffico del 1972, previsione che ha subito grandi modificazioni nel 1974. Dopo che per tanti anni non si era tenuto conto dello sviluppo del traffico aereo prevedibile per Fiumicino, certamente tale — nel 1972 — da giustificare gli interventi e i modi per essi previsti dal piano regolatore dell'aviazione civile, proprio ora si vuol varare un piano ormai divenuto troppo ambizioso anche se — come diceva l'onorevole sottosegretario — il Ministero dei trasporti non può emettere il decreto fino a quando la regione non avrà approvato la variante al piano regolatore di Roma già approvata dal consiglio comunale della città.

È necessaria una modificazione del piano stesso. Quel piano regolatore dell'aeroporto di Fiumicino prevedeva di passare da 7 milioni di passeggeri nel 1970 a circa 75 milioni di passeggeri nel 1990. Ma cosa è successo in questi anni? L'Alitalia ha cambiato le sue previsioni: nel 1974 essa non parla più di 75 milioni di passeggeri prevedibili per il 1990, ma afferma che ve ne saranno 37 milioni soltanto. Gli Aeroporti riuniti di Roma elaborano un'altra previsione: 22 milioni di passeggeri. Due aziende IRI, l'ITALSTAT e l'Alitalia non riescono cioè, nemmeno a livello tecnico, a concordare una previsione univoca del trasporto aereo. La direzione dell'aviazione civile cerca di fare una media fra le due previsioni ed elabora una previsione per il 1990 relativa a 28 milioni di passeggeri.

È indubbio che nel corso di questo biennio sono maturati degli eventi che hanno determinato una grave battuta d'arresto

per lo sviluppo dell'economia in generale e del trasporto aereo in particolare, determinando un arretramento dei flussi turistici e commerciali. I vettori aerei non solo fermano gli acquisti, ma addirittura tengono a terra una parte degli aeromobili in servizio ed operano chiusure di scali.

Così stando le cose, appare del tutto superata l'esigenza di concentrare vaste risorse finanziarie sull'attuazione del piano regolatore che oggi è in discussione, piano regolatore che prevede una nuova aerostazione, la costruzione di una quarta pista e tutto un complesso di opere senza dubbio utili, ma solo in funzione della nuova aerostazione. Dal punto di vista finanziario, è stata prevista una spesa di mille miliardi di lire che ormai occorre rivedere perché superata dai fatti, dallo sviluppo economico, dalla crisi, dalle stesse cifre valutate dall'Alitalia e dagli Aeroporti riuniti di Roma.

PRESIDENTE. Onorevole Fioriello, la invito a concludere.

FIORIELLO. Sto concludendo, signor Presidente.

Bisogna puntare all'espansione dell'aeroporto sfruttando le strutture e le aree già esistenti, ampliandole in rapporto al graduale ed eventuale incremento del traffico aereo. Bisogna dunque puntare ad opere che, non richiedendo eccessivi investimenti, nello stesso tempo consentano la costruzione di attrezzature strettamente connesse dal punto di vista tecnico e gestionale alle strutture già esistenti. Bisogna poi tener conto dei programmi della regione Lazio per Maccarese, che vedono nello sviluppo e nel potenziamento di quell'azienda, situata nelle vicinanze dell'aeroporto di Fiumicino, un momento importante per la programmazione regionale. Inoltre, Maccarese può rappresentare per Roma un centro di produzione agricola veramente importante, poiché fornisce prodotti alimentari ai mercati della capitale. Siamo quindi di fronte ad un piano regolatore superato dai fatti e che non tiene conto dello sviluppo reale dell'aviazione civile.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Signorile, al ministro dei trasporti e dell'aviazione civile « per conoscere i criteri che hanno ispirato il programma di stanziamento elaborato dall'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per il compar-

timento di Bari, dal quale esce gravemente compromessa la funzionalità e l'efficienza del servizio nella provincia di Taranto. Infatti esso non tiene conto delle necessità e delle priorità manifestatesi in questi ultimi anni nella provincia jonica per soddisfare l'esigenza del pendolarismo, dello sviluppo economico nella realtà industriale, dei trasporti marittimi e dell'agricoltura; ignora i flussi di traffici di esportazione ed importazione delle merci, e le direttrici di essi; e soprattutto manca di una chiara impostazione di opere significative per eliminare le strozzature della rete fondamentale. Vi è in esso una dispersività degli investimenti, vi è prevista l'utilizzazione del programma straordinario per l'ordinaria amministrazione dei fondi (pensiline, marciapiedi, magazzini di approvvigionamenti, ecc.) e vi è disposto un elevato stanziamento per i "prototipi" non bene identificati. La provincia jonica è un centro d'interesse per l'intero sviluppo del meridione, con il suo complesso industriale, il potenziamento del nuovo porto fuori rada già in fase di costruzione; vi è pertanto la necessità di avere nella provincia jonica adeguate infrastrutture atte a smaltire per rotaie e non con altri mezzi di trasporto la produzione eccedente il fabbisogno locale. La commissione di studio dell'azienda ferroviaria stranamente non ha ritenuto opportuno destinare i fondi necessari per le nuove strutture dei trasporti, per aumentarne la potenzialità ed eliminare i vincoli alla circolazione onde evitare che le giacenze dei trasporti si ripercuotano negativamente sulla produzione e sulla occupazione. Per questo sono indilazionabili realizzazioni di opere di raddoppio, di elettrificazione e di rettificazione delle linee, da finanziare nell'ambito dei 2 mila miliardi di lire del bilancio straordinario e per la cui realizzazione dovrebbero essere utilizzati i 10 miliardi di lire stanziati invece per opere non prioritarie. In particolare si indicano come punti di assoluta priorità: 1) la correzione del tracciato della Taranto-Bari, il raddoppio dei binari, e soprattutto l'elettrificazione, perché i circa tre milioni di tonnellate di acciaio dell'ITALSIDER autofinanziano ed ammortizzano in tempi brevi la spesa; inoltre, per la stessa tratta, l'accorciamento della percorrenza e l'aumento della velocità potenzerebbero la produttività vettoriale, con vantaggi nei collegamenti, negli interscambi fra la provincia jonica, la regione e il resto del paese; 2) la realizzazione di un

grosso scalo marittimo-ferroviario specializzato per merci, atto a sviluppare i trasporti intermodali; 3) il rinvigorismento e l'ammmodernamento del materiale rotabile, di mezzi di trazione adatti alle condizioni altimetriche e planimetriche dei tracciati; un adeguato organico di vetture a lungo percorso, e vetture ad incarrozzamento rapido per treni pendolari, e carri frigo ed interfrigo per l'uvicoltura e l'orticoltura. Si chiede una risposta che rassicuri i lavoratori e gli operatori economici tarantini, e dia alla popolazione il segno di una chiara visione dello sviluppo sociale ed economico della provincia jonica, per cui è essenziale un adeguato sistema di trasporti ferroviari» (3-02846).

Poiché il firmatario non è presente, si intende che abbia rinunciato a questa interrogazione.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Carri, Korach, Giovanni Berlinguer, Damico e Fioriello, ai ministri dei trasporti, del bilancio e programmazione economica e per la ricerca scientifica, « per sapere se siano a conoscenza del fatto che già da diversi anni, con decreto ministeriale 3 dicembre 1968, n. 17422, è stata decisa l'istituzione di un unico centro di studi e ricerche che unificasse l'attività dell'istituto sperimentale e i vari uffici studi che si occupano di progettazione, elaborazione di dati, sperimentazioni presso i vari servizi di esercizio delle ferrovie dello Stato (materiale e trazione, lavori e costruzione, impianti elettrici, affari generali). Tale centro, denominato IREF (Istituto di ricerche ed esperienze ferroviarie), in conformità con quanto si è già venuto a determinare nei paesi più avanzati d'Europa e di altri continenti avrebbe dovuto disporre della massima autonomia con un proprio bilancio, con qualifiche funzionali, organigramma e metodi operativi propri della ricerca, nel quadro, da più parti auspicato, di una più generale programmazione economica del nostro paese di cui i trasporti pubblici ferroviari non sono certo una componente secondaria. Nonostante ciò l'IREF, alla distanza di sei anni, non solo non è entrato in funzione, ma se ne è ostacolata in tutti i modi l'attuazione, pregiudicando ogni ipotesi di studio, di ricerca e di sperimentazione nel settore ferroviario proprio nel momento in cui ciò sarebbe stato più utile e necessario. L'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, nonostante le deci-

sioni prese, non destina un capitolo del proprio bilancio alla ricerca scientifica e lo stato giuridico del personale stabilisce una normativa unica per tutti i dipendenti dell'azienda, sia per quelli addetti all'esercizio, sia per quelli coinvolti in attività di studio e ricerca, molti dei quali finiscono con lo svolgere in gran parte attività che non sono di loro specifica competenza. Da notare inoltre che le sole spese fatte a favore del costituendo IREF sono quelle che riguardano l'acquisizione dei terreni sui quali dovrebbe sorgere l'istituto in prossimità della stazione di Anguillara Sabazia; acquisizione avvenuta nel 1970 e la cui validità, in virtù della legge di espropriazione, scade l'anno prossimo se non diverrà operativo l'insediamento previsto con l'IREF. Da aggiungere infine che nessuna somma di stanziamento è stata prevista nel programma di interventi straordinari di 2 mila miliardi per le ferrovie dello Stato recentemente approvato dal Parlamento. Gli interroganti chiedono quindi di sapere: 1) per quali ragioni non si sia proceduto alla costituzione dell'IREF secondo le decisioni prese con appositi decreti ministeriali; 2) quali siano i propositi dei ministri interessati per porre immediatamente in funzione l'IREF; 3) quali propositi vi siano per l'attuazione delle opere progettate e l'utilizzazione dell'area già acquisita per la costruzione e l'insediamento del nuovo istituto; 4) quali siano le finalità e l'attività che si intende assegnare all'IREF in rapporto all'esigenza che vi è di potenziare il trasporto pubblico e ridurre i consumi di energia; 5) quale rapporto si intende stabilire tra l'IREF e più in generale il problema della ricerca scientifica e della programmazione nel nostro paese. Gli interroganti chiedono infine di sapere se i ministri interessati non intendano predisporre una specifica indagine al fine di appurare e colpire tutte le responsabilità che vi possono essere state per ritardi ed ostacoli frapposti all'esecuzione delle decisioni del Governo e all'entrata in funzione dell'IREF » (3-02942).

L'onorevole sottosegretario di Stato per i trasporti ha facoltà di rispondere.

SINESIO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Rispondo, signor Presidente, anche a nome dei ministri del bilancio e della programmazione economica e per la ricerca scientifica.

Per la realizzazione dell'IREF, prevista dal decreto ministeriale n. 17422 del 1968, era stato incluso un primo stanziamento di 3 miliardi di lire nel programma di utilizzazione dei 300 miliardi di cui alla legge n. 1089 del 1968 relativi al terzo piano quinquennale.

A carico del detto stanziamento è stata successivamente approvata una serie di proposte. In primo luogo è stata approvata, in linea tecnica generale, una proposta per la costruzione della sede dell'istituto in comune di Anguillara Sabazia e, in linea finanziaria, per l'espropriazione delle aree occorrenti, per un importo di 170 milioni di lire previsti a carico del capitolo 509/A di bilancio dal decreto ministeriale del 3 settembre del 1970, n. 20611. Sono poi intervenute: una proposta aggiuntiva e di variante a quella sopraindicata, concernente la diversa disposizione planimetrica di alcuni fabbricati dell'IREF ed un'ulteriore espropriazione di superficie di terreno rispetto a quella prevista nella proposta originaria, per una maggiore spesa di 54 milioni di lire previsti a carico del capitolo 509/A di bilancio dal decreto ministeriale del 22 dicembre 1970, n. 25164; una nuova proposta aggiuntiva a quelle sopraindicate, concernente: l'approvazione in linea tecnica del progetto del complesso IREF; l'affidamento della progettazione esecutiva del detto complesso, mediante trattativa privata plurima, ad uno studio professionale qualificato; l'esecuzione delle occorrenti indagini e saggi sulla natura del terreno; e, infine, lo stanziamento di una maggiore spesa di 146 milioni e 200 mila lire a carico del capitolo 509/A del bilancio. Infine si è avuta l'approvazione di una proposta per l'affidamento, a seguito di trattativa privata plurima, dell'incarico della progettazione esecutiva allo studio professionale GEI (Generale ingegneria) di Roma, nonché del relativo schema di convenzione con lo studio medesimo; e di una proposta per l'esecuzione di una prima fase di lavori nonché di una variante in linea tecnica aggiuntiva a quella approvata con decreto ministeriale 3 settembre 1970, n. 20611, e successivi.

Veniva in tal modo completamente impegnato il sopraindicato stanziamento di 3 miliardi di lire. In attuazione delle suddette approvazioni sono state espletate le pratiche espropriative, dopo avere eseguito i sondaggi per l'accertamento della natura del terreno e dopo aver completato l'elabora-

zione del progetto esecutivo dell'intero complesso IREF.

Il 10 aprile del 1974 è stata anche esperita la gara a licitazione privata per l'affidamento dei lavori inclusi nell'appalto principale della proposta approvata col precedente decreto ministeriale del 24 luglio del 1973, n. 12240, relativa alla prima fase di realizzazione dell'IREF. Tale gara non ha avuto esito, essendo state presentate offerte con richieste di sensibili aumenti che comporterebbero lo stanziamento di finanziamenti suppletivi.

Al fine di meglio puntualizzare gli aspetti tecnici, economici, funzionali e normativi connessi con la realizzazione dell'IREF, le ferrovie dello Stato hanno riesaminato il problema con le organizzazioni sindacali, senza per altro riuscire a raggiungere conclusive determinazioni.

Allo stato delle cose si ritiene quindi che la questione debba essere approfondita nel quadro della trattazione del complesso dei problemi sindacali in seno ai gruppi di lavoro all'uopo costituiti presso questo dicastero.

Si fa infine presente che la procedura espropriativa dei terreni interessati alla costruzione dell'IREF si è conclusa il 18 ottobre 1973 con l'emissione del decreto prefettizio di espropriazione n. 4801, sicché la validità dell'espropriazione non può essere più contestata. Per quanto concerne la scadenza dell'« anno prossimo » (cioè questo 1975), cui si fa cenno nell'interrogazione, si precisa che il detto termine (esattamente il 21 dicembre 1975) è relativo alla scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dei lavori, termine che può essere prorogato qualora validi motivi — da configurarsi in « causa di forza maggiore o altre ragioni indipendenti dalla volontà » dell'azienda delle ferrovie dello Stato (articolo 13 della legge n. 2359 del 1865) — si siano frapposti all'esecuzione dei lavori stessi.

PRESIDENTE. L'onorevole Carri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CARRI. Ci troviamo di fronte ad una delle più gravi e clamorose inadempienze dei Governi e dei ministri che si sono succeduti nel corso di questi ultimi 7 anni. Come risulta dall'interrogazione e come ci è stato confermato dall'onorevole sottosegretario, sette anni fa si diede il via alla costituzione dell'IREF; furono stanziati i primi 3 miliardi, poi spesi interamente per l'acquisto

del terreno e la progettazione dell'istituto, come è stato ricordato dall'onorevole rappresentante del Governo. La decisione di allora, presa in accordo con le organizzazioni sindacali, fu salutata positivamente da tutte le forze politiche parlamentari, ma poi tutto è rimasto nell'ambito delle buone intenzioni, nel cosiddetto libro dei sogni.

In attesa, l'istituto sperimentale delle ferrovie ha ridotto sempre più la propria attività e gran parte del personale è stata utilizzata in altri settori. Tutto ciò ha avuto conseguenze assai gravi e negative, come è facile immaginare, sulla determinazione di una politica di potenziamento e sviluppo dei trasporti pubblici ferroviari, al punto che oggi non sappiamo come spendere e in vista di quali finalità, gli scarsi mezzi di cui disponiamo.

Le leggi approvate negli ultimi anni in materia di finanziamento delle ferrovie non sono state nella maggior parte applicate. Vi sono ancora residui per 85 miliardi, in relazione al piano 1967-72; 300 miliardi in ordine al piano-ponte; il programma di interventi straordinari per 2 mila miliardi non riceve l'avvio. Vi sono poi sempre per le ferrovie decine di miliardi non spesi nei bilanci ordinari degli ultimi anni.

Sappiamo che la mancata erogazione di queste spese non è riconducibile solo alla mancata attuazione dell'IREF, ma è dovuta anche ad una politica di cui l'istituto stesso è vittima. Tutto ciò è inaudito! È inaudito soprattutto in relazione all'esigenza registrata di accelerare la spesa pubblica in rapporto alla grave crisi economica ed energetica attraversata dal paese.

Ecco perché la risposta del Governo non ci sodisfa. Non possiamo accettare il formale impegno governativo di tener conto del problema, e nemmeno possiamo accettare l'annuncio fatto qualche settimana fa dal ministro dei trasporti in ordine alla costruzione dell'edificio previsto per la costituzione dell'IREF. Al limite, se l'istituto sperimentale deve rimanere così com'è, non mette conto di realizzare una nuova sede. Quest'ultima, con la costituzione dell'IREF, avrebbe un senso se posta in rapporto con l'esigenza avvertita di procedere all'unificazione dell'attività di ricerca, onorevole sottosegretario, ad una sperimentazione strettamente collegata con le impellenti esigenze del pubblico trasporto ferroviario.

L'onorevole sottosegretario non ha poi fornito risposta ad alcune questioni puntualiz-

zate nell'interrogazione. Perché non si è proceduto alla costituzione dell'IREF, e quali sono le eventuali responsabilità? Quali i propositi dei vari ministri dei trasporti, del bilancio e della programmazione economica e della ricerca scientifica? Quali sono le finalità della ricerca scientifica in questo campo? Qual è il rapporto che si intende stabilire tra la ricerca nel settore delle ferrovie e quella scientifica più generale e la programmazione? Non riteniamo che oggi sia stata fornita una risposta adeguata a questi interrogativi.

Per questi motivi, nell'affermare la nostra insoddisfazione, noi dichiariamo che ci impegneremo ancora a portare innanzi il discorso nelle sedi parlamentari per rivendicare di fronte al Governo il diritto all'attuazione di un istituto così importante qual è l'IREF.

Tale costituzione, già decisa sette anni fa, è più che mai giustificata dall'esigenza di sviluppo dei trasporti pubblici ferroviari, che ripropone anche questo istituto come strumento di grande attualità.

PRESIDENTE. Seguono due interrogazioni dell'onorevole Alfano: la prima al ministro dei trasporti, « per sapere — in ordine al deplorabile abbandono delle sale di attesa e dei servizi igienici della importante e frequentata stazione ferroviaria della città di Capua; in considerazione dell'indice demografico del detto primario centro campano e del notevole volume di viaggiatori (lavoratori, impiegati ed operatori economici) che si avvalgono di quella stazione delle ferrovie dello Stato — se non ritenga opportuno disporre che l'azienda ferroviaria provveda con sollecitudine ai lavori necessari per evitare gli inconvenienti da tutti lamentati e per rendere più confortevoli e meno indecorosi le sale di attesa ed i locali destinati ai servizi igienici della citata stazione » (3-03066); la seconda al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dei trasporti, « per sapere se sono a conoscenza: a) della recente protesta attuata dai piloti civili, attraverso la quale i medesimi hanno segnalato la impraticabilità e la pericolosità di alcuni aeroporti civili nazionali; b) della intensa polemica, ampiamente riportata dagli organi di stampa, insorta tra l'ANPAC — associazione dei piloti dell'aviazione civile — ed il direttore di esercizio della SEA — società di esercizi aeroportuali —; c) che, in particolare, il comandante Alberto Pellegrino, nel ribadire il giudizio negativo per la sicurezza dell'aeroporto Forlanini, che ha

definito "deficiente", e di altri aeroporti, ha lamentato: 1) la disponibilità di una sola pista, per altro notevolmente corta; 2) la preoccupante vicinanza di centri abitati, che costringe i piloti a rotte tortuose; 3) il funzionamento sporadico e discontinuo del *radar*; 4) la mancanza o la insufficienza di illuminazione al centro della pista ed in determinate condizioni di scarsa visibilità; d) che, in risposta al detto giudizio negativo, il citato direttore della SEA, dottor Ermanno Pace, preposto ai servizi tecnici di Linate e Malpensa, si è limitato a definire "alquanto esagerate", ma non "infondate" le riportate osservazioni; e) che lo stesso direttore generale, per il problema dell'unica pista, ha ammesso l'utilità di una seconda, che verrebbe a snellire sensibilmente il traffico aereo, ma ha aggiunto che essa importerebbe una spesa pari alla costruzione di un nuovo aeroporto; f) che, per la lunghezza della pista, il medesimo direttore ha riconosciuto come un recente abbattimento di un gruppo di alberi, i quali determinavano un ostacolo più psicologico che materiale per i piloti, ha migliorato la situazione; g) che lo stesso direttore ha soggiunto tuttavia che tale pista dovrebbe essere allungata di qualche centinaio di metri per consentire l'atterraggio dei *DC-8*, in origine destinati soltanto alla Malpensa; h) che la vicinanza dei centri abitati è un inconveniente insorto successivamente alla costruzione del Forlanini a causa dell'insorgere di centri residenziali, talché effettivamente i piloti sono costretti, dopo il decollo, a rotte tortuosissime; i) che, per il problema del *radar*, come ha confermato il citato direttore, esso è stato effettivamente fuori uso per alcuni mesi a causa di controlli periodici, e che in tale periodo si è fatto ricorso al suppletivo *radar* militare, che può funzionare una o due ore al giorno; l) che, infine, per la deficiente illuminazione al centro della pista, il direttore della SEA ha riconosciuto che essa può essere migliorata a patto che il comandante chieda l'accensione delle luci in caso di necessità, previo esborso di somme a carico delle compagnie aeree. Tanto premesso, l'interrogante chiede di sapere se non ritengano svolgere interventi per sollecitare la direzione generale dell'aviazione civile ad adottare provvidenze più idonee al fine di assicurare, sia per l'aeroporto Forlanini, sia per tutti gli altri aeroporti "contestati" dai piloti civili, più favorevoli condizioni di operatività e visibilità di manovra e di sicurezza » (3-03298).

Poiché il firmatario non è presente, s'intende che abbia rinunciato a entrambe queste interrogazioni.

È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966 (già approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1318-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali, avvertendo che da alcuni gruppi ne è stato chiesto l'ampliamento limitatamente ad un oratore per gruppo, ai sensi del secondo comma dell'articolo 83 del regolamento.

Ha facoltà di parlare il relatore onorevole Marchetti.

MARCHETTI, Relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

GRANELLI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Cardia. Ne ha facoltà.

CARDIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiariamo anzitutto il nostro voto favorevole alle modificazioni introdotte dal Senato al disegno di legge di ratifica oggi al nostro esame.

Il testo, infatti, torna dal Senato migliorato in modo, a nostro avviso, non soltanto formale. L'introduzione in esso di norme che accentuano in modo più severo le pene per coloro che nel nostro paese incitano all'odio e alla discriminazione razziale ci trova pienamente consenzienti.

Vorrei tuttavia, in questo breve intervento (il quale, più che altro, ha il carattere di una dichiarazione di voto), ribadire ancora una volta, come abbiamo già fatto all'atto dell'esame della convenzione da ratificare, l'importanza dell'atto che il Parlamento compie. La convenzione, infatti, introduce nella legislazione penale del nostro paese una norma — alla quale, come ho detto, sono collegate pene severe — che punisce non soltanto la propaganda di discriminazione razziale, ma anche ogni atto che tenda all'organizzazione di crimini razziali. È importante, a nostro avviso, ribadire la rilevanza di questo fatto nel momento in cui sottolineiamo come la maggioranza e il Governo abbiano tardato oltre nove anni a presentare il disegno di legge di ratifica della convenzione. Segno, questo, di incertezze e di resistenze esistenti, almeno in parte, nella maggioranza e nel Governo in ordine alla necessità di introdurre questi nuovi istituti nella legislazione penale del nostro paese. E credo che in tutti questi anni abbiamo in un certo senso premuto anche talune incertezze, presenti per tanto tempo nella maggioranza e nel Governo, circa la piena soluzione di delicati problemi di minoranze nazionali o seminazionali esistenti entro i confini del nostro paese. Certamente in questo senso ha premuto la lunga incertezza circa le soluzioni da dare al problema degli altoatesini di lingua tedesca e a quello relativo alle minoranze slovene.

Credo che, in occasione della ratifica di questa convenzione, si debba riaffermare con forza la necessità di far diventare parte integrante dell'ispirazione democratica del nostro paese la lotta a fondo contro qualsiasi forma di incitamento a discriminazioni o a crimini — come tali li definisce la convenzione che stiamo per approvare — che siano in qualche modo connessi a motivi razziali.

Ritengo sia giusto a questo punto richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo su un problema assai delicato, sollevato da più parti in questi ultimi tempi, relativo all'attuazione dell'articolo della Costituzione concernente la protezione delle minoranze etniche o razziali. Con l'introduzione di queste nuove norme nella legislazione penale italiana, si istituiscono sanzioni contro i delitti o i crimini razziali o di discriminazione etnica; ma la Costituzione della Repubblica italiana ci invita a fare ben di più, ci invita a realizzare norme che siano di protezione attiva delle minoranze etniche o razziali, creando istituti nuovi che siano indirizzati alla protezione di queste minoranze.

Mi rendo conto che il problema è molto delicato. Nell'estate dell'anno scorso si è svolta a Trieste un'importante conferenza su questi temi: le conclusioni hanno dimostrato quanto sottile e delicato fosse il tema stesso. Tuttavia credo che, nonostante le difficoltà che possono incontrarsi, il nostro Parlamento debba muoversi nella direzione di dare attuazione ai principi della Costituzione, con largo spirito di democrazia, riconoscendo nel modo più ampio le autonomie, oltre quel che è stato fatto finora con gli statuti autonomistici delle regioni speciali, individuando gli aspetti controversi di questioni seminazionali che sono presenti nel nostro paese.

Io sono un deputato della Sardegna e, per quanto sia personalmente del tutto contrario alla definizione del problema sardo come problema di una minoranza, sono convinto che sussistano delicate questioni attinenti al carattere seminazionale, o quasi nazionale, almeno di certi aspetti della formazione etnica del popolo sardo. Vi sono infatti problemi sostanziali di tutela della lingua sarda che lo Stato italiano può far propri, avviandoli a soluzioni lungimiranti. Del resto, vi sono altri problemi ancora aperti a proposito delle minoranze di lingua slovena.

In coerenza con la ricezione nella legislazione penale italiana di queste nuove norme, creatrici di nuovi interessanti istituti, credo che debba essere chiesto al Governo italiano e a tutti i circoli ufficiali e ufficiosi, specialmente a quelli che hanno fatto resistenza all'introduzione di queste norme, di adottare una linea coerente anche verso gli aspetti esterni o internazionali di una politica di lotta contro le discriminazioni razziali, mentre invece in molti casi si transige assai negativamente. Vi sono, ad esempio, aspetti della condotta, del rapporto dell'Italia con la Repubblica dell'Africa del sud — che è uno dei bastioni del razzismo del mondo, uno dei centri da cui si irradiano le idee razziste nel mondo — che non convincono né me né, credo, l'opinione pubblica più avanzata del nostro paese. Si mandano in quel paese armi senza guardare troppo per il sottile, ed il Governo non interviene; talvolta a fare questi invii di armi sono anche aziende pubbliche o legate all'industria di Stato. Si ricevono nel nostro paese, come è avvenuto nel recente passato, delegazioni, rappresentanze, organizzazioni sportive che sono vivente emblema del razzismo sudafricano. È avvenuto così, in tempi non tanto lontani,

ad esempio, che noi abbiamo consentito lo ingresso in Italia di squadre sportive sudafricane che erano l'emblema, il vessillo del più ignominioso razzismo contro la maggioranza della popolazione africana. Anche di recente — credo di dire una cosa che nessuno conosce — una delegazione del Parlamento — credo di questa Camera — è stata nella Repubblica sudafricana invitata da una organizzazione di propaganda di quel paese (più o meno turistica, ma in sostanza organizzazione governativa). E in aggiunta alla discriminazione, onorevole Granelli, di cui quel paese è vivente monumento, per questa delegazione vi era una ulteriore discriminazione, operata questa volta dal governo sudafricano (e si comprende anche il perché): non si accettavano elementi della destra fascista e non si accettavano i comunisti, che venivano in tal modo messi sullo stesso piano. Nonostante questa ulteriore discriminazione politica, una delegazione di questa Camera è partita in visita a quel paese, in qualche modo transigendo così su questioni di principio che dovrebbero essere riguardate con molta attenzione da tutti.

Per queste ragioni, vorrei quindi richiamare il Ministero degli esteri e il Governo ad agire con coerenza. Da questo momento in avanti, signor Presidente, onorevoli colleghi, la propaganda razziale, la propaganda della discriminazione è oggetto di inquisizione della magistratura. Credo che si troveranno non pochi magistrati — si dev'essere fiduciosi al riguardo — i quali vorranno far rispettare con il massimo di severità la norma penale che il Parlamento introduce in questo momento nella legislazione del nostro paese, così che la propaganda razziale diventerà delitto e come tale sarà punita.

Credo sia giusto sottolineare questo evento come un momento importante nella vita politica e giuridica del nostro paese. E proprio in riferimento a tale importanza si pone il voto favorevole che noi daremo. (*Applausi all'estrema sinistra — Commenti*).

SERVELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

SERVELLO. Desidero fare una precisazione.

PRESIDENTE. Parli, onorevole Servello.

SERVELLO. Signor Presidente, ho chiesto la parola, pur non essendomi iscritto a parlare sulle linee generali, perché l'intervento dell'oratore che mi ha preceduto mi induce ad una dichiarazione, che può essere considerata anche fatta in nome del gruppo che ho l'onore di rappresentare in questo momento, a proposito della ratifica di questa convenzione.

Noi siamo favorevoli alla ratifica con questo spirito: che cioè, diversamente da altri che si rispecchieranno in quanto affermato dall'onorevole Cardia con un'oratoria apparentemente placida, ma sostanzialmente faziosa, noi siamo contrari a tutti i razzismi, di qualsiasi genere e di qualsiasi colore.

Siamo contrari ai razzismi africani del sud, ma anche a quelli d'Africa settentrionale, dove si applicano altre persecuzioni razziali non meno odiose di quelle poco fa denunciate. Ma siamo soprattutto contrari al razzismo russo-sovietico, che viene perpetrato in maniera cinica e spregiudicata in una società dove non esiste possibilità di un anelito di libertà, dove gli ebrei vengono continuamente vessati e addirittura privati anche della possibilità di raggiungere Israele. Questo razzismo è più odioso di ogni altro, perché proviene da una nazione che presume di essere una democrazia.

CARDIA. Avete il coraggio di parlare degli ebrei voi che avete contribuito all'uccisione di milioni di essi! (*Vive proteste a destra*).

TASSI. Le scemenze non si dicono!

SERVELLO. Al razzismo noi non contribuiamo certo come contribuiscono, con il silenzio, i comunisti, che presumono di essere antirazzisti nel nostro paese e proteggono con la loro omertà l'autentico razzismo, la persecuzione e la barbarie che si svolgono, sotto gli occhi attoniti del mondo occidentale, nell'Unione Sovietica. Le denunce dello scienziato Sakharov, che sono cadute nel silenzio totale, nel generale conformismo e nell'acquiescenza della stampa di regime del nostro paese, sono una testimonianza non di cinquant'anni fa, ma di pochi giorni, di poche settimane fa.

In questo senso noi siamo contro tutti i razzismi, ma siamo contro tutte le ipocrisie. Quando ella, onorevole Cardia, invoca addirittura protezione...

CARDIA. Ella è un monumento di ipocrisia! È un ipocrita gigantesco!

SERVELLO. Ella invoca protezione per presunte « minoranze » in Sardegna, dimenticando di aver votato in questa Camera, la settimana scorsa, la cessione della sovranità sulla zona B senza avere alcuna garanzia circa la protezione della minoranza italiana a Capodistria e in tutta la zona B!

Siamo contro tutti i razzismi, anche contro quelli sportivi, che voi cercate, con la vostra protervia e la vostra propaganda, di portare nel nostro paese. Siamo contro il razzismo politico nel nostro paese dove voi state attuando ai danni di tre milioni di italiani un razzismo politico più odioso di quello di ogni altra natura. È contro questo che noi insorgiamo, anche con il voto positivo alla ratifica di una convenzione che vuole essere una remora, un freno, contro ogni tipo di razzismo politico, sportivo o di altra natura. (*Vivi applausi a destra*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali. Ha facoltà di replicare il relatore onorevole Marchetti.

MARCHETTI, *Relatore*. Signor Presidente, circa il ritardo di questa ratifica, osservo che, come è riferito nella relazione che precede il disegno di legge, molti sono ancora gli Stati di tutto il mondo che non hanno ratificato questa convenzione. Oltre all'Africa del sud, vi sono varie altre nazioni, cominciando proprio dall'Unione sovietica, dalla Polonia e dalla Romania. La Cecoslovacchia e la Bulgaria l'hanno accettata con riserva per quanto riguarda il ricorso alla Corte internazionale. Solamente l'Ungheria e la Cina hanno già ratificato la convenzione.

Sui problemi in discussione vi è molta confusione. Oggi si trattava di discutere solamente alcune modificazioni apportate al provvedimento dal Senato. Poi la discussione si è ampliata, ma sarebbe stato opportuno che ciò fosse accaduto nel corso della precedente lettura del disegno di legge in questo ramo del Parlamento. In tale occasione io affrontai il problema delle minoranze linguistiche e riconobbi che in Italia esistono due « nazioni » etnico-linguistiche: la Sardegna e il Friuli. Naturalmente, queste sono classificazioni che tutti gli studiosi di buon

senso accettano: quindi la polemica dell'onorevole Servello nei riguardi dell'onorevole Cardia è fuori di posto. Effettivamente esistono dieci minoranze linguistiche in Italia e due « nazioni » proibite, quella sarda e quella friulana. In ordine all'altro problema cui è stato accennato, avevo nella mia precedente relazione citato, per quanto attiene ad alcuni aspetti di persecuzione razziale anche nella Unione sovietica, i decreti del *Soviet* supremo con i quali si tendeva a rendere praticamente impossibile l'esodo degli ebrei da quel paese.

Esaminando gli atti del Senato è possibile rilevare, oltre alla esistenza di una unanime volontà di aggravare le pene per coloro che si macchiano dell'indegno, incivile, barbaro, disumano « peccato » — da noi definito crimine — di persecuzione razziale, che il relatore del provvedimento è stato, in quel ramo del Parlamento, il senatore Albertini, il quale ha personalmente conosciuto, nei campi di concentramento nazisti, la persecuzione razziale, in una delle più barbare tragedie della storia. Ebbene, l'intero schieramento politico italiano, di fronte a questo relatore al Senato, si è dichiarato consapevole della profonda validità politica, civile, umana e cristiana della lotta al razzismo, e non solo a parole ma con i fatti: di qui l'inasprimento — giusto a mio avviso — delle pene cui ho fatto riferimento.

Ritengo che anche la Camera intenda, dilata dalle polemiche contingenti, approvare, con la volontà unanime e comune di rispettarli e di lottare per essi, i principi contenuti nel provvedimento al nostro esame. Il tutto considerando che, accanto alle discriminazioni di razza, di colore o di nazione, esistono dei diritti, quelli relativi — ad esempio — ai popoli baschi, ai fiamminghi, ai valloani e, in Italia, alle minoranze etnico-linguistiche citate, che debbono essere rispettati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare lo onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

GRANELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, per quanto riguarda il merito della ratifica, posso con molta tranquillità rifarmi a quanto ha testé detto, con parole molto acconce, il relatore onorevole Marchetti. Desidero ricordare che il disegno di legge viene in questa Camera in seconda lettura; che vi è già stato un ampio

dibattito sulla materia e che si tratta, da parte nostra, di recepire gli emendamenti introdotti dal Senato e concernenti, in particolare, un aumento delle pene per chi si macchia dell'incivile crimine di perseguire obiettivi di tipo razzistico.

Altre modificazioni consistono in un aggiustamento dell'impostazione al bilancio della spesa per rendere più efficace il contributo del nostro paese all'obiettivo in argomento, anche sul piano internazionale.

Le variazioni introdotte dal Senato non toccano la sostanza del provvedimento; al massimo lo rendono più efficace e più rispondente agli obiettivi per i quali la convenzione di New York è stata firmata dal nostro paese. La discussione ha travalicato il merito, e non intendo da parte mia ulteriormente allargarla. Debbo però dire, come ho già avuto modo di fare al Senato, allorché ho avuto l'onore di apprezzare, a nome del Governo, la relazione del senatore Albertini, che il Governo italiano attribuisce una grande importanza morale, civile e politica alla convenzione di cui trattasi. Essa contiene in germe un principio fondamentale per il nostro paese, quello della lotta contro tutte le discriminazioni razziali, in tutte le direzioni ed in tutti i momenti in cui esse possano manifestarsi. Questa nostra dichiarazione non è soltanto accademica, perché è accompagnata dall'impegno del Governo italiano di sviluppare la propria iniziativa diplomatica nell'intento di fare in modo che i paesi e le nazioni che non hanno ancora aderito alla convenzione ciò facciano al più presto, così da allargare, sul piano internazionale, tutte le possibili garanzie contro un crimine che offende la coscienza civile contemporanea.

Desidero assicurare, dunque, l'onorevole Marchetti che il suo rincrescimento per il numero ancora modesto delle nazioni che hanno aderito all'accordo in questione trova da parte del Governo italiano una eco pronta ed una conseguente iniziativa.

Per altre osservazioni fatte nel corso della discussione, devo ribadire all'onorevole Cardia, il quale ha sollevato alcuni problemi, che proprio la cornice di questa convenzione e gli effetti che essa ha sulla stessa legislazione italiana consentono di rendere più energiche e più efficaci anche nel nostro paese la prevenzione e riprovazione di eventuali deviazioni o atti non certo imputabili al Governo italiano che possono tuttavia verificarsi nel quadro dei

rapporti bilaterali. Credo che, prescindendo dai fenomeni singoli, per i quali non manca al Parlamento ogni possibilità di esame di merito anche col potere d'interrogazione al Governo, debba valere e debba fare testo la posizione che ripetutamente l'Italia ha assunto nell'organizzazione delle Nazioni Unite contro ogni forma di *apartheid* e contro ogni forma di razzismo, che è contrario non solo alla coscienza civile contemporanea, ma anche agli ideali dell'Italia democratica e repubblicana nata dalla Resistenza e quindi coerente con questi ideali.

Aggiungo che anche il problema delle minoranze etniche trova tutta la nostra attenzione e per esso nasce anche da questo strumento internazionale una particolare possibilità di ulteriore tutela. È stato detto con termine suggestivo, per quanto riguarda l'Europa, che le minoranze etniche, linguistiche e culturali rappresentano la decima nazione della Comunità economica europea, e con questo si è voluto attribuire dignità di diritti a queste minoranze che devono essere assolutamente rispettate in quelle che sono le loro esigenze fondamentali. Quindi, anche in ordine al raggiungimento di questo obiettivo certamente difficile, la convenzione è uno strumento utile che cercheremo di impiegare per raggiungere tali finalità.

È con questo stesso spirito di piena adesione alla convenzione che debbo respingere con forza un'osservazione fatta poc'anzi dall'onorevole Servello, allorché si è riferito alla recente discussione sulla questione della zona B. Debbo ricordare ancora una volta alla Camera — il ministro degli esteri lo ha fatto con più autorità, ma io lo devo ripetere — che l'Italia democratica e repubblicana ha una concezione delle sue relazioni bilaterali che non è incompatibile con la difesa dei nostri compatrioti che vivono in altri paesi o sotto altre responsabilità politiche e amministrative. Quindi è per lo meno arbitrario o offensivo per il Governo della Repubblica far credere che un accordo internazionale fra l'Italia e la Jugoslavia possa minare alla radice questo nostro dovere di tutelare i connazionali ovunque essi sono, nel nome di un nostro diritto che l'Italia democratica e repubblicana, nata dalla Resistenza, non ha mai tradito ed è pronta a difendere anche con gli organismi e gli strumenti che oggi ha a disposizione.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

Per queste ragioni, onorevoli colleghi, senza ampliare una polemica, voglio ricordare che questa convenzione si raccomanda all'approvazione sia per il suo alto valore morale, civile e politico, sia perché dà all'organizzazione delle Nazioni Unite poteri di intervento più forti di quanti in passato in questa materia essa abbia avuti. Pertanto, in coerenza con le tradizioni più democratiche e più civili del nostro paese, ritengo che il Parlamento non possa esitare ad autorizzare la ratifica di questa convenzione. *(Applausi al centro)*.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle singole modificazioni apportate dal Senato, affinché il disegno di legge risulti approvato nella medesima stesura dai due rami del Parlamento.

La prima modificazione è all'articolo 3, che la Camera aveva approvato nel seguente testo:

« Salvo quanto stabilito dall'articolo 414 del codice penale, approvato con il regio decreto 19 ottobre 1930, n. 1038, ai fini dell'attuazione della disposizione dell'articolo 4 della convenzione è punito con la reclusione da 4 mesi a 3 anni chiunque pubblicamente incita a commettere atti che comportino arbitrarie discriminazioni nei confronti di persone appartenenti ad un gruppo nazionale, etnico o razziale, ovvero fa propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale.

Chiunque partecipa ad associazioni aventi come scopo di incitare all'odio o alla discriminazione razziale ovvero presta assistenza agli associati, è punito per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Le pene sono aumentate per i capi, i promotori e gli organizzatori dell'associazione ».

Il Senato lo ha così modificato:

« Salvo che il fatto costituisca più grave reato, ai fini dell'attuazione della disposizione dell'articolo 4 della convenzione è punito con la reclusione da uno a quattro anni:

a) chi diffonde in qualsiasi modo idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale;

b) chi incita in qualsiasi modo alla discriminazione, o incita a commettere o commette atti di violenza o di provocazione alla violenza, nei confronti di persone per-

ché appartenenti ad un gruppo nazionale, etnico o razziale.

È vietata ogni organizzazione o associazione avente tra i suoi scopi di incitare all'odio o alla discriminazione razziale. Chi partecipi ad organizzazioni o associazioni di tal genere, o presti assistenza alla loro attività, è punito per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la reclusione da uno a cinque anni.

Le pene sono aumentate per i capi e i promotori di tali organizzazioni o associazioni ».

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo del Senato.

(È approvato).

La seconda modificazione è all'articolo 4, che la Camera aveva approvato nel seguente testo:

« All'onere annuo di lire 2.050.000, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede, per gli anni finanziari 1971 e 1972 a carico delle disponibilità del fondo iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi, a tal uopo intendendosi prorogato, per l'utilizzo delle disponibilità medesime, il termine indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64: per gli anni finanziari 1973 e 1974 si provvede, rispettivamente, a carico e mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo 3523 dello stesso stato di previsione della spesa per gli anni finanziari medesimi.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Il Senato lo ha così modificato:

« All'onere annuo, derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 2.050.000, si provvede per gli anni finanziari 1974 e 1975 mediante riduzione, rispettivamente, degli stanziamenti del fondo speciale di cui ai capitoli n. 3523 e n. 6856 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo del Senato.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

Approvazione di disegni di legge di ratifica di trattati internazionali.

La Camera approva, senza discussione e senza emendamenti, gli articoli dei seguenti disegni di legge, per i quali la Commissione ha proposto, a norma del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento, l'adozione del testo e della relazione del Governo, e che saranno votati a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta:

« Accettazione ed esecuzione degli emendamenti alla convenzione del 12 maggio 1954 per la prevenzione dall'inquinamento da idrocarburi delle acque marine, adottati a Londra il 12 e il 15 ottobre 1971 » (3398);

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo relativo alle prestazioni lavorative degli equipaggi dei veicoli addetti ai trasporti internazionali su strada (AETR), con allegato e protocollo, concluso a Ginevra il 1° luglio 1970 » (3399);

« Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973 » (3513);

« Ratifica ed esecuzione del trattato di estradizione fra la Repubblica italiana e l'Australia, firmato a Canberra il 28 novembre 1973 » (approvato dal Senato) (3823);

« Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica libanese, effettuato in Roma il 18 giugno-4 agosto 1973, aggiuntivo alla convenzione per evitare le doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, firmata a Beirut il 9 giugno 1966 » (approvato dal Senato) (3879);

« Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Siria per evitare le doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, firmata a Damasco il 20 dicembre 1973 » (approvato dal Senato) (3881).

Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

La prima è contro il deputato Dal Sasso, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della

legge 27 gennaio 1968, n. 35 (violazione delle norme sul controllo della pubblicità e del commercio dell'olio di oliva e dell'olio di semi) (doc. IV, n. 227).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Salvatore, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 595, primo e secondo comma, del codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 224).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Petronio, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui all'articolo 8, quarto comma, della legge 4 aprile 1956, n. 212 (affissione di manifesti elettorali fuori degli appositi spazi) (doc. IV, n. 225).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Preti, per il reato di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo comma, del codice penale e all'articolo 221, prima parte, della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 226).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Miceli Salvatore, per il reato di cui all'articolo 349, primo comma, del codice penale (violazione di sigilli) (doc. IV, n. 233).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Morini, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 614 del codice penale (violazione di domicilio) (doc. IV, n. 235).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Lima, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 479 del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici) (doc. IV, n. 213).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

FRACCHIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRACCHIA. Signor Presidente, il gruppo comunista darà voto contrario alla proposta della Giunta e pertanto favorevole alla concessione dell'autorizzazione a procedere, coerentemente all'atteggiamento assunto dai suoi deputati in seno alla Giunta stessa.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MUSOTTO, *Relatore*. Non ho nulla da aggiungere alla relazione scritta, alla quale mi rimetto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere, avvertendo che, se la proposta stessa è respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Dopo prova, controprova e votazione per divisione, è approvata — Commenti).

Segue la domanda contro il deputato Castellucci, per il reato di cui all'articolo 323 del codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge) (doc. IV, n. 222).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È respinta).

Segue la domanda contro il deputato Sandomenico, per il reato di cui all'articolo 588, capoverso, del codice penale (rissa) (doc. IV, n. 229).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Costamagna, per il reato di cui all'articolo 341, primo ed ultimo comma, del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (doc. IV, n. 237).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

FRACCHIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRACCHIA. Signor Presidente, il gruppo comunista anche in questo caso voterà contro la proposta della Giunta e perciò a favore della concessione dell'autorizzazione, coerentemente all'atteggiamento assunto dai suoi deputati in seno alla Giunta stessa.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

FRANCHI, *Relatore*. Non ho nulla da aggiungere alla relazione scritta, alla quale mi rimetto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere, con l'avvertenza che, qualora essa sia respinta, l'autorizzazione si intende concessa.

(È approvata).

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Carenini, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 319, primo comma, del codice penale (corruzione continuata per un atto contrario ai doveri di ufficio); contro i deputati

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

Ciampaglia e Quaranta, per il reato di cui all'articolo 319, primo comma, del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio) (doc. IV, n. 75).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno altro chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Benedetti.

BENEDETTI, Relatore. Signor presidente, non ho nulla da aggiungere alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione.

(È respinta — Proteste all'estrema sinistra — Commenti).

BANDIERA, Presidente della Giunta. Signor Presidente, le faccio osservare che si tratta di due distinte richieste di autorizzazione a procedere: l'una contro il deputato Carenini, l'altra contro i deputati Ciampaglia e Quaranta.

PRESIDENTE. Onorevole Bandiera, essendo le domande di autorizzazione a procedere contenute in un unico documento, e poiché nessuno ha chiesto la votazione per parti separate, si deve ritenere che la votazione sia riferita a tutti e tre i casi.

L'autorizzazione a procedere si intende pertanto negata per tutti e tre i deputati.

È così esaurito l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 agosto 1975, n. 365, recante provvidenze particolari per le industrie agricolo-alimentari nel settore del pomodoro (approvato dal Senato) (4022).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 agosto 1975, n. 365, recante provvidenze particolari per le industrie agricolo-alimentari nel settore del pomodoro.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato esaurito lo svolgimento degli emendamenti.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati?

DE LEONARDIS, Relatore. La Commissione è contraria all'emendamento Renata Giorgi Talassi 2. 1, in quanto superfluo, così come è contraria all'emendamento Tassi 2. 4. Esprime anche parere contrario all'emendamento Mirate 2. 2 in quanto già le associazioni dei produttori e gli organi periferici esercitano il controllo sulle denunce, nonché all'emendamento Tassi 2. 6, in quanto non è prevista la copertura per il finanziamento richiesto, e all'emendamento Tassi 2. 5, per lo stesso motivo.

La Commissione è altresì contraria all'emendamento Tassi 3. 1: dal decreto-legge è stato previsto il finanziamento per i pomodori « San Marzano » in quanto era la varietà che si trovava in maggiore crisi.

Sono contrario all'emendamento Mirate 4. 1, in quanto superfluo; le associazioni dei produttori partecipano, d'altra parte, al controllo anche nelle fasi più periferiche. Esprimo parere contrario all'emendamento Esposto 4. 2, relativo alla sostituzione delle parole « possono essere » con la parola « sono »: è una tecnica legislativa che viene adottata sempre. Parere contrario esprimo altresì per quanto riguarda l'emendamento Di Marino 4. 3, in quanto non si può conferire ad una commissione un potere giurisdizionale o legislativo. Per quanto concerne l'emendamento Esposto 4. 4, sono contrario, perché esso prevede addirittura un parere vincolante che è sostitutivo dell'attività propria del Governo o della regione. Infine, esprimo parere contrario all'emendamento Mirate 5-bis. 1; si tratta di una attività discrezionale del Governo che ha riferimento a delle condizioni obiettive che non possono essere conosciute naturalmente dalle associazioni dei produttori.

PRESIDENTE. Il Governo?

LOBIANCO, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Signor Presidente, il Governo è contrario a tutti gli emendamenti presentati, per le stesse motivazioni addotte dall'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Onorevole Renata Talassi Giorgi, mantiene il suo emendamento 2.1., non accettato dalla Commissione né dal Governo?

TALASSI GIORGI RENATA. Sì, signor Presidente.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(Dopo prova, controprova e votazione per divisione, è respinto).

Onorevole Tassi, mantiene il suo emendamento 2.4., non accettato dalla Commissione né dal Governo?

TASSI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Onorevole Mirate, o altro firmatario, mantiene il suo emendamento 2.2., non accettato dalla Commissione né dal Governo?

TALASSI GIORGI RENATA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Onorevole Tassi, mantiene il suo emendamento 2.6., non accettato dalla Commissione né dal Governo?

TASSI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Onorevole Tassi, mantiene il suo emendamento 2.5., non accettato dalla Commissione né dal Governo?

TASSI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Onorevole Tassi, mantiene il suo emendamento 3.1., non accettato dalla Commissione né dal Governo?

TASSI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Onorevole Mirate, mantiene il suo emendamento 4.1., non accettato dalla Commissione né dal Governo?

MIRATE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Onorevole Esposto, mantiene i suoi emendamenti 4.2. e 4.4., non accettati dalla Commissione né dal Governo?

ESPOSTO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Esposto 4. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Esposto 4. 4.

(È respinto).

Onorevole Di Marino, mantiene il suo emendamento 4. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

DI MARINO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Onorevole Mirate, mantiene il suo emendamento 5-bis. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

MIRATE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Passiamo agli ordini del giorno. Se ne dia lettura.

SERRENTINO, *Segretario*, legge:

La Camera,

discutendo la conversione in legge del decreto-legge 11 agosto 1975, n. 365,

impegna il Governo

a regolare le disposizioni derivanti dall'articolo 2 del testo approvato dal Senato concordando con le regioni la nomina di commissioni provinciali composte da rappresentanti di organizzazioni professionali e associazioni di produttori per l'esercizio dei controlli necessari al rigoroso rispetto delle disposizioni medesime, anche attraverso la controfirma da parte delle stesse organizzazioni dei documenti relativi alle ricevute di consegna e di pagamento dei prezzi del pomodoro secondo gli accordi di settore stipulati nel luglio 1975.

9/4022/1

Esposito, Di Marino, Talassi Giorgi Renata, Bardelli, Mirate.

La Camera

impegna il Governo

a comprendere tra « le industrie che trasformano il pomodoro » di cui all'articolo 3,

comma quarto, del disegno di legge n. 4022 anche le imprese agricole, le cooperative e consorzi che esercitano tale attività.

9/4022/2 **Tassi, Sponziello, Valensise, Lo Porto, Tarsia Incuria.**

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo su questi ordini del giorno?

LOBIANCO, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Esposto 9/4022/1, mentre è contrario all'ordine del giorno Tassi 9/4022/2, per le motivazioni già esposte sia in Commissione sia in sede di replica.

PRESIDENTE. Chiederò ora se, dopo la dichiarazione del Governo, i presentatori insistano a che i loro ordini del giorno siano posti in votazione.

ESPOSTO. Non insistiamo, signor Presidente.

TASSI. Vorrei far presente al rappresentante del Governo — che evidentemente non lo ha letto — che il nostro ordine del giorno voleva solamente sollevare una questione di pura interpretazione. Infatti il Governo, in veste di legislatore ha fatto un pessimo uso della lingua italiana, servendosi del termine « industria » invece che di « impresa ». Comunque ritiro il mio ordine del giorno, poiché non vorrei pregiudicare l'esito di una votazione che, se negativo, andrebbe contro gli interessi degli agricoltori, delle cooperative e dei consorzi agricoli che trasformano il pomodoro.

Auspico, comunque, per il futuro, una minore ignoranza del Governo sui problemi agricoli.

LOBIANCO, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Vorrei precisare all'onorevole Tassi che il suo ordine del giorno solleva una questione non solo di termini ma anche di sostanza. Infatti, esso ripete il contenuto di un emendamento presentato al Senato dal senatore Pistolesi, al quale ebbi a spiegare la ragione per cui non potevamo porre sullo stesso piano le cooperative agricole e le industrie private.

Una voce a destra. Bravo! Viva l'industria! (*Applausi a destra.*)

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo del-

la seduta, congiuntamente al disegno di legge n. 4018, esaminato nella seduta di ieri.

Poiché la votazione avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di venti minuti previsto dall'articolo 49, quinto comma, del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,25, è ripresa alle 18.

Votazione segreta di disegni di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4022.

(*Segue la votazione.*)

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(*I deputati segretari verificano le risultanze della votazione.*)

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del secondo comma dell'articolo 47 del regolamento, rinvio di un'ora la seduta.

Hanno preso parte alla votazione:

| | |
|-----------------|-------------------|
| Achilli | Bardotti |
| Aiardi | Bartolini |
| Aldrovandi | Bassi |
| Alfano | Beccaria |
| Allocca | Becciu |
| Amadeo | Bellisario |
| Amodio | Belussi Ernesta |
| Anderlini | Bemporad |
| Andreoni | Benedetti |
| Angelini | Berloffa |
| Antoniozzi | Bernardi |
| Armani | Bernini |
| Artali | Bertè |
| Ascari Raccagni | Biamonte |
| Assante | Bianchi Alfredo |
| Astolfi Maruzza | Bianchi Fortunato |
| Azzaro | Bianco |
| Baccalini | Bini |
| Baldassari | Bisignani |
| Baldi | Bodrato |
| Ballarin | Boffardi Ines |
| Bandiera | Boldrini |
| Barba | Bologna |
| Barboni | Bonalumi |

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

| | | | |
|----------------------|-----------------|----------------------|-----------------------|
| Bonifazi | Cristofori | La Loggia | Perantuono |
| Borghi | Cuminetti | Lattanzio | Perdonà |
| Borra | Cusumano | Lavagnoli | Perrone |
| Borromeo D'Adda | D'Alema | Lettieri | Picchioni |
| Bortolani | D'Alessio | Lindner | Piccinelli |
| Bortot | Dall'Armillina | Lizzero | Piccoli |
| Bottarelli | D'Angelo | Lo Bello | Piccone |
| Bottari | D'Aniello | Lobianco | Pirolò |
| Bova | D'Arezzo | Lodi Adriana | Pisicchio |
| Bressani | Degan | Lombardi Giovanni | Pistillo |
| Bruschi | De Leonardis | Enrico | Pochetti |
| Bucciarelli Ducci | Delfino | Lucchesi | Postal |
| Buffone | Del Pennino | Luraschi | Prandini |
| Busetto | De Maria | Macaluso Antonino | Preti |
| Buzzi | De Marzio | Maggioni | Pumilia |
| Buzzoni | de Meo | Magliano | Querci |
| Cabras | De Sabbata | Magnani Noya Maria | Quillèri |
| Caiazza | Di Giannantonio | Magri | Radi |
| Canestrari | Di Gioia | Mancinelli | Raffaelli |
| Capponi Bentivegna | Di Marino | Mancini Vincenzo | Rauci |
| Carla | Di Puccio | Mancuso | Rausa |
| Capra | Drago | Marchetti | Rauti |
| Cardia | Dulbecco | Marchio | Reggiani |
| Carenini | Elkan | Marino | Rende |
| Cariglia | Esposto | Marocco | Riccio Pietro |
| Carrà | Fabbri | Martelli | Riccio Stefano |
| Carta | Faenzi | Martini Maria Eletta | Riela |
| Caruso | Felici | Marzotto Gaotorta | Riga Grazia |
| Casapieri Quagliotti | Ferri Mario | Maschiella | Rognoni |
| Carmen | Fibbi Giulietta | Massi | Russo Carlo |
| Cassanmagnago | Fioriello | Masullo | Russo Ferdinando |
| Cerretti Maria Luisa | Flamigni | Mattarelli | Sabbatini |
| Castelli | Fontana | Matteini | Salizzoni |
| Castellucci | Forlani | Mazzola | Salvatore |
| Catanzariti | Fortuna | Menichino | Salvi |
| Cavaliere | Fracanzani | Merli | Sangalli |
| Cerri | Fracchia | Meucci | Santagati |
| Cerullo | Frasca | Miceli Vincenzo | Santuz |
| Cesaroni | Frau | Mignani | Sartor |
| Chanoux | Furia | Milani | Sbriziolo De Felice |
| Chiarante | Fusaro | Mirate | Eirene |
| Chiovini Cecilia | Galli | Misasi | Scalfaro |
| Ciacci | Galloni | Monti Maurizio | Schiavon |
| Ciccardini | Gambolato | Monti Renato | Scotti |
| Cirillo | Garbi | Morini | Sedati |
| Cittadini | Gargani | Musotto | Servadei |
| Coccia | Gasco | Niccolai Cesarino | Sisto |
| Cocco Maria | Gaspari | Nicoli | Sobrero |
| Codacci-Pisanelli | Gava | Nucci | Spinelli |
| Colajanni | Giannantoni | Olivi | Spitella |
| Colombo Vittorino | Giordano | Padula | Stefanelli |
| Colucci | Giovannini | Pani | Stella |
| Conte | Girardin | Patriarca | Storchi |
| Cortese | Grassi Bertazzi | Pavone | Sullo |
| Cossiga | Guarra | Pegoraro | Talassi Giorgi Renata |
| Costamagna | Ianniello | Pellegatta Maria | Tamini |
| Cottone | Innocenti | Pellizzari | Tani |
| Corvatta | La Bella | Pennacchini | |

| | |
|---------------------|----------------|
| Tantalo | Urso Salvatore |
| Tarabini | Vaghi |
| Tassi | Vania |
| Tedeschi | Vecchiarelli |
| Tesi | Venegoni |
| Tesini | Vespignani |
| Tortorella Giuseppe | Vetere |
| Tozzi Condivi | Vetrone |
| Trantino | Villa |
| Traversa | Vincelli |
| Tremaglia | Zamberletti |
| Tripodi Girolamo | Zanibelli |
| Trombadori | Zanini |
| Truzzi | Zolla |
| Turchi | Zoppetti |
| Urso Giacinto | Zurlo |

Sono in missione:

Laforgia Reale Giuseppe

La seduta, sospesa alle 18,5, è ripresa alle 19,5.

Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo alla Camera l'assegnazione in sede legislativa del seguente progetto di legge:

alla II Commissione (Interni):

BOLDRIN ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 3, primo comma, e dell'articolo 4 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, contenente "disposizioni a favore di categorie del personale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza" » (4029) (*con parere della I, della V e della VII Commissione*).

La suddetta proposta di assegnazione sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

**Annunzio
di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

MARIANI ed altri: « Aumento del contributo dello Stato all'ente autonomo "La Biennale di Venezia" » (4050).

Sarà stampata e distribuita.

Modificazione nell'assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Comunico che sulla proposta di legge d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri: « Modificazione alle norme concernenti la produzione e il commercio della margarina » (3735) già assegnata alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede referente, sono state chiamate ad esprimere il proprio parere anche le Commissioni permanenti XII (Industria) e XIV (Sanità).

**Votazione segreta
di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione segreta dei disegni di legge nn. 4022, 4018, 1318-B, 3398, 3399, 3513, 3823, 3879, 3881.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4022.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 agosto 1975, n. 365, recante provvidenze particolari per le industrie agricolo-alimentari nel settore del pomodoro » (*approvato dal Senato*) (4022):

| | |
|---------------------------|-----|
| Presenti | 353 |
| Votanti | 238 |
| Astenuti | 115 |
| Maggioranza | 120 |
| Voti favorevoli | 208 |
| Voti contrari | 30 |

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4018.

(Segue la votazione).

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 agosto 1975, n. 366, recante ulteriori interventi straordinari a favore delle popolazioni dei comuni della Campania interessati alla crisi economica conseguente all'infezione colerica dell'agosto-settembre 1973 » *(approvato dal Senato)* (4018):

| | |
|---------------------------|-----|
| Presenti | 355 |
| Votanti | 354 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 178 |
| Voti favorevoli | 338 |
| Voti contrari | 10 |

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1318-B, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966 » *(già approvato dalla Camera e modificato dal Senato)* (1318-B):

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 356 |
| Maggioranza | 179 |
| Voti favorevoli | 339 |
| Voti contrari | 17 |

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3398, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Accettazione ed esecuzione degli emendamenti alla convenzione del 12 maggio 1954 per la prevenzione dall'inquinamento da idrocarburi delle acque marine, adottate a Londra il 12 ed il 15 ottobre 1971 » (3398):

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 362 |
| Maggioranza | 182 |
| Voti favorevoli | 337 |
| Voti contrari | 25 |

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3399, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo relativo alle prestazioni lavorative degli equipaggi dei veicoli addetti ai trasporti internazionali su strada (AETR), con allegato e protocollo, concluso a Ginevra il 1° luglio 1970 (3399):

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 361 |
| Maggioranza | 181 |
| Voti favorevoli | 334 |
| Voti contrari | 27 |

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3513, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973 » (3513).

| | |
|---------------------------|-----|
| Presenti | 363 |
| Votanti | 362 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 182 |
| Voti favorevoli | 328 |
| Voti contrari | 34 |

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3823, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione del trattato di estradizione fra la Repubblica italiana e l'Australia, firmato a Canberra il 28 novembre 1973 » (approvato dal Senato) (3823):

| | |
|---------------------------|-----|
| Presenti | 364 |
| Votanti | 363 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 182 |
| Voti favorevoli | 331 |
| Voti contrari | 32 |

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3879, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica libanese, effettuato in Roma il 18 giugno-4 agosto 1973, aggiuntivo alla convenzione per evitare le doppie imposizioni

sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, firmato a Beirut il 9 giugno 1966 » (approvato dal Senato) (3879):

| | |
|---------------------------|-----|
| Presenti | 364 |
| Votanti | 363 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 182 |
| Voti favorevoli | 320 |
| Voti contrari | 43 |

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3881.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Siria per evitare le doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, firmata a Damasco il 20 dicembre 1973 » (approvato dal Senato) (3881):

| | |
|---------------------------|-----|
| Presenti | 359 |
| Votanti | 357 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 179 |
| Voti favorevoli | 317 |
| Voti contrari | 40 |

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

| | |
|--------------|-----------------|
| Achilli | Armani |
| Aiardi | Artali |
| Aldrovandi | Ascari Raccagni |
| Alesi | Assante |
| Alessandrini | Astolfi Maruzza |
| Alfano | Averardi |
| Aliverti | Azzaro |
| Allocca | Baccalini |
| Altissimo | Bacchi |
| Amadeo | Baldassari |
| Amodio | Baldi |
| Anderlini | Ballarin |
| Andreoni | Balzamo |
| Andreotti | Bandiera |
| Angelini | Barba |
| Anselmi Tina | Barboni |

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

| | | | |
|--------------------|----------------------|-----------------|----------------------|
| Bardotti | Carta | Di Marino | Lizzero |
| Bartolini | Caruso | Di Puccio | Lo Bello |
| Bassi | Casapieri Quagliotti | Donat-Cattin | Lobianco |
| Beccaria | Carmen | Drago | Lodi Adriana |
| Becciu | Cassanmagnago | Dulbecco | Lombardi Giovanni |
| Bellisario | Cerretti Maria Luisa | Elkan | Enrico |
| Belussi Ernesta | Cassano | Erminero | Luraschi |
| Bemporad | Castelli | Esposito | Maggioni |
| Benedetti | Castellucci | Fabbri | Magliano |
| Berloffa | Catanzariti | Faenzi | Magnani Noya Maria |
| Bernardi | Catella | Felici | Magri |
| Bernini | Cavaliere | Feroli | Malagodi |
| Bertè | Cerri | Ferrari-Aggradi | Mammi |
| Biamonte | Cerullo | Ferri Mario | Mancinelli |
| Bianchi Alfredo | Cesaroni | Ferri Mauro | Mancini Vincenzo |
| Bianchi Fortunato | Chanoux | Fibbi Giulietta | Mancuso |
| Bianco | Chiarante | Fioriello | Marchetti |
| Biasini | Chiovini Cecilia | Flamigni | Mariani |
| Bini | Ciacci | Fontana | Marinelli |
| Bisaglia | Ciai Trivelli Anna | Forlani | Marino |
| Bisignani | Maria | Fortuna | Marocco |
| Bodrato | Cirillo | Fracanzani | Martelli |
| Boffardi Ines | Cittadini | Fracchia | Martini Maria Eletta |
| Bogi | Ciuffini | Frasca | Marzotto Caotorta |
| Boldrini | Coccia | Frau | Maschiella |
| Bologna | Cocco Maria | Furia | Masciadri |
| Bonalumi | Codacci-Pisanelli | Fusaro | Massi |
| Bonifazi | Colajanni | Galli | Masullo |
| Borghi | Colombo Vittorino | Galloni | Mattarelli |
| Borra | Colucci | Gambolato | Mazzarrino |
| Borromeo D'Adda | Compagna | Garbi | Mazzola |
| Bortolani | Conte | Gargani | Menicacci |
| Bortot | Corgi | Gargano | Menichino |
| Bosco | Cortese | Gasco | Merli |
| Bottarelli | Corti | Gaspari | Meucci |
| Bottari | Corvatta | Gava | Miceli Vincenzo |
| Bova | Cossiga | Genovesi | Mignani |
| Bozzi | Costamagna | Gerolimetto | Milani |
| Bressani | Cottone | Giannantoni | Mirate |
| Brini | Cristofori | Giordano | Misasi |
| Bruschi | Cuminetti | Giovannini | Monti Maurizio |
| Bucciarelli Ducci | Cusumano | Girardin | Monti Renato |
| Buffone | D'Alema | Grassi Bertazzi | Morini |
| Busetto | D'Alessio | Guarra | Musotto |
| Buzzi | Dall'Armellina | Gullotti | Natali |
| Buzzoni | D'Angelo | Ianniello | Natta |
| Cabras | D'Aniello | Innocenti | Niccolai Cesarino |
| Caiazza | Degan | Ippolito | Niccoli |
| Calabrò | Delfino | La Bella | Nucci |
| Canestrari | Dell'Andro | La Loggia | Olivi |
| Capponi Bentivegna | Del Pennino | Lamanna | Padula |
| Carla | De Maria | La Torre | Pandolfi |
| Capra | De Marzio | Lattanzio | Pani |
| Cardia | de Meo | Lavagnoli | Papa |
| Carenini | De Sabbata | Lenoci | Patriarca |
| Cariglia | Di Giannantonio | Lettieri | Pavone |
| Carrà | Di Gioia | Lima | Pegoraro |
| Carri | Di Giulio | Lindner | Pellegatta Maria |

Si è astenuto sul disegno di legge n. 4018:

Bozzi

Si è astenuto sul disegno di legge n. 3513:

Amodio

Si è astenuto sul disegno di legge n. 3823:

Preti

Si è astenuto sul disegno di legge n. 3879:

Lucchesi

Si sono astenuti sul disegno di legge n. 3881:

Bologna

Maschiella

Sono in missione:

Laforgia

Reale Giuseppe

Presentazione di un disegno di legge.

ANDREOTTI, *Ministro del bilancio e della programmazione economica, Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* Chiedo di parlare per la presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI, *Ministro del bilancio e della programmazione economica, Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* Mi onoro presentare il disegno di legge:

« Ulteriori miglioramenti delle prestazioni previdenziali nel settore agricolo ».

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito.

Approvazioni in Commissioni.

PRESIDENTE. Nelle riunioni di oggi delle Commissioni, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

dalla III Commissione (Affari esteri):

« Concessione di un contributo al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) per gli anni 1972-75 » (3549);

« Contributo per la partecipazione italiana al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) per il quadriennio 1973-1976 » (*approvato dalla III Commissione del Senato*) (3699);

« Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) per il quinquennio 1975-1979 » (3969), *con modificazioni;*

« Aumento del contributo ordinario a favore dell'istituto italiano per il medio ed estremo oriente (ISMEO) » (*approvato dalla III Commissione del Senato*) (3902), *con l'assorbimento della proposta di legge:* GULLOTTI ed altri: « Aumento del contributo a favore dell'Istituto per il medio ed estremo oriente » (71), *la quale pertanto sarà cancellata dall'ordine del giorno;*

dalla IV Commissione (Giustizia):

« Modificazioni alle leggi sulle Corti di assise » (903), *con modificazioni;*

dalla VII Commissione (Difesa):

DE MEO: « Riordinamento del ruolo speciale unico delle armi dell'esercito e dei ruoli dei corpi della marina militare » (2228); URSO GIACINTO e LAFORGIA: « Modifiche alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordino dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito » (58); DE LORENZO GIOVANNI: « Modifica dell'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (298); CIAMPAGLIA: « Avanzamento in ausiliaria dei colonnelli del ruolo speciale unico (RSU) » (776); CAROLI: « Modifica all'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernente l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della ma-

rina e dell'aeronautica » (985); IANNIELLO: « Modifiche alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordino dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito » (2305); ANGELINI ed altri: « Norme di avanzamento per gli ufficiali delle forze armate del servizio permanente effettivo provenienti dal complemento o da ruoli assimilati » (2693); BELLUSCIO ed altri: « Modifica dell'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernente l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (2743); SEMERARO: « Modifica dell'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (2757); SACCUCCI e MANCO: « Modifica alle norme sull'avanzamento di alcune categorie di ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (2865); SACCUCCI ed altri: « Modifica all'articolo 9 della legge 16 novembre 1962, numero 1622, sull'avanzamento dei tenenti dell'esercito » (2866); BIRINDELLI ed altri: « Riordinamento dei ruoli speciali della marina e dell'aeronautica » (2912); SACCUCCI ed altri: « Modifica all'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (2978) *in un testo unificato e con il titolo*: « Riordinamento del ruolo speciale unico delle armi dell'esercito e dei ruoli speciali della marina; aumento dei limiti di età dei capitani di alcuni ruoli e disposizioni relative a particolari situazioni dei ruoli normali delle armi dell'esercito (2228-58-298-776-985-2305-2693-2743-2757-2865-2866-2912-2978).

Annunzio di interrogazioni.

SERRENTINO, *Segretario*, legge le interrogazioni pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 10 ottobre 1975, alle 19,30:

1. — Assegnazione di progetti di legge alle Commissioni in sede legislativa.

2. — Interrogazioni.

3. — *Discussione delle proposte di legge*:

Senatori VIVIANI e COPPOLA: Riforma della composizione e del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura (*approvata dal Senato*) (3673);

RICCIO STEFANO: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (333);

SPAGNOLI ed altri: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (3024);

FELISETTI: Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, e alla legge 18 dicembre 1967, n. 1198, sulla composizione, sul sistema elettorale e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (3517);

— *Relatori*: Riccio Stefano e Gargani.

4. — *Discussione delle proposte di legge*:

Senatori DALVIT ed altri: Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (*approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (3425);

GIOMO ed altri: Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (588);

VAGHI ed altri: Norme per la tutela e la salvaguardia dell'avifauna migrante nell'ambito dell'attività venatoria (3531);

— *Relatore*: Truzzi.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Norme per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (*nuovo testo della Commissione*) (2695-bis);

e delle proposte di legge:

D'INIZIATIVA POPOLARE (2); LONGO ed altri (26); LAFORGIA ed altri (93); ZAFFANELLA ed altri (97); ANSELMI TINA ed altri (107); ZAFFANELLA ed altri (110); BIANCHI FORTUNATO ed altri (183); BONOMI ed altri (266); BONOMI ed altri (267); MAGGIONI (436); BONOMI ed altri (462); ROBERTI ed altri (580); FOSCHI (789); BERNARDI ed altri (1038); BIANCHI FORTUNATO ed altri (1053), ZANIBELLI ed altri (1164); BIANCHI FORTUNATO e FIORET (1394); SERVADEI ed

altri (1400); SERVADEI ed altri (1401); CARIGLIA (1444); BOFFARDI INES e LOBIANCO (1550); ROBERTI ed altri (1631); CARIGLIA ed altri (1692); BORRA ed altri (1777); BORRA ed altri (1778); PISICCHIO ed altri (1803); CASSANO ed altri (2029); SAVOLDI ed altri (2103); CARIGLIA ed altri (2105); LAFORGIA ed altri (2130); GRAMEGNA ed altri (2139); MANCINI VINCENZO ed altri (2153); POCHEZZI ed altri (2342); POCHEZZI ed altri (2343); BOFFARDI INES ed altri (2353); SINESIO ed altri (2355); PEZZATI (2366); ROBERTI ed altri (2375); BIANCHI FORTUNATO ed altri (2439); IOZZELLI (2472); BONALUMI ed altri (2603); ZAFFANELLA e GIOVANARDI (2627);

— *Relatori*: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo.

6. — *Discussione dei progetti di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento)*:

ALMIRANTE ed altri: Inchiesta parlamentare sulle « bande armate » e sulle organizzazioni paramilitari operanti in Italia (21);

TOZZI CONDIVI: Norme di applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione (243);
— *Relatore*: Mazzola;

ANDERLINI ed altri: Istituzione di una Commissione di indagine e di studio sui problemi dei codici militari, del regolamento di disciplina e sulla organizzazione della giustizia militare (473);

ANDERLINI ed altri: Norme sul commissario parlamentare alle forze armate (472);
— *Relatore*: de Meo;

RAFFAELLI ed altri: Modifiche alle norme relative all'imposta sui redditi di ricchezza mobile e all'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo derivante da lavoro dipendente e da lavoro autonomo (1126);

RICCIO STEFANO: Disciplina giuridica delle associazioni sindacali, del contratto collettivo di lavoro, dello sciopero e della serrata (182);

— *Relatore*: Mazzola;

VINEIS ed altri: Costituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, promotori, finanziatori e fiancheggiatori della riorganizzazione del disciolto partito fascista (*urgenza*) (608);

LETTIERI ed altri: Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione sullo stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento; e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari (2773);

e delle proposte di legge costituzionale:

ALMIRANTE ed altri: Modifiche degli articoli 56 e 57 della Costituzione per l'elettorato passivo degli italiani all'estero (554);

— *Relatore*: Codacci-Pisanelli;

TRIPODI ANTONINO ed altri: Designazione con legge della Repubblica dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (986);

— *Relatore*: Galloni.

7. — *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 107, comma 2, del regolamento)*:

BOFFARDI INES: Estensione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale a tutto il personale delle carriere di concetto ed esecutiva dell'amministrazione del Corpo forestale dello Stato (*urgenza*) (118);

— *Relatore*: De Leonardis;

BOFFARDI INES e CATTANEI: Contributo annuo dello Stato alla fondazione nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova (*urgenza*) (211).

La seduta termina alle 19,25.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione con risposta in Commissione Quilleri n. 5-01131 del 18 ottobre 1975.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
Dott. MARIO BOMMEZZADRI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. MANLIO ROSSI

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

INTERROGAZIONI ANNUNZiate

INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui — malgrado numerose sollecitazioni — non si è ancora proceduto alla compilazione delle graduatorie di cui all'articolo 7 della legge n. 1074.

Per sapere se ritenga di dovere, con la massima urgenza, intervenire perché siffatta omissione venga eliminata, recependo così le legittime attese di migliaia di docenti interessati. (5-01132)

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA

SALVATORI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

l'articolo 14 della legge 4 agosto 1975, n. 397, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 225 del 25 agosto 1975, concernente: « Norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria », attribuisce agli impiegati appartenenti alle carriere esecutiva ed ausiliaria, un terzo dei posti disponibili rispettivamente nei ruoli di concetto ed esecutiva;

l'articolo 15 prevede, per il personale delle ex imposte di consumo incorporato dal Ministero delle finanze (articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649), l'inquadramento nelle carriere di concetto e direttiva di coloro che sono in possesso del titolo di studio prescritto per tali carriere o che abbiano esercitato, negli uffici di provenienza, mansioni d'impiegato direttivo o di concetto —

le ragioni per le quali le norme vigenti hanno ignorato completamente il personale già inquadrato nelle carriere di concetto dell'amministrazione finanziaria che, a seguito dell'esodo del personale direttivo avvenuto ai sensi della legge del 24 maggio 1970, n. 336, svolge in pieno le mansioni proprie degli impiegati direttivi.

Tali norme, inoltre, ledono gli interessi degli impiegati già di concetto dell'amministrazione finanziaria, atteso che per svolgere mansioni direttive nella stessa, è necessario possedere un bagaglio culturale ben diverso da quello richiesto per svolgere analogo lavoro di concetto e direttivo nelle soppresse imposte di consumo.

Non si comprende, per altro, il motivo per cui agli impiegati delle soppresse imposte di consumo sarà riconosciuto il diritto a far parte delle carriere sopracitate in base al lavoro che svolgevano in precedenza, basato su un semplice attestato di parte, mentre tale diritto viene negato agli impiegati già dell'amministrazione finanziaria.

L'interrogante chiede se il Ministro ritenga urgente riesaminare la materia in modo da rendere giustizia ad una benemerita categoria di pubblici dipendenti.

(4-14766)

SACCUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere:

se sia vero che il sacrario di Passo dell'Escudo in Spagna, ove riposano i caduti italiani della guerra del 1936, verrà chiuso;

se tale provvedimento di chiusura del sacrario è stato comunicato ai familiari dei caduti. (4-14767)

SACCUCCI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che nel Lazio durante il mese di settembre 1975 sono stati segnalati casi di « salmonellosi » e soprattutto nella provincia di Latina —

quali provvedimenti urgenti di pubblica igiene siano stati adottati per evitare o verosimilmente prevenire altri casi del genere nel prossimo futuro;

se sia stata iniziata una inchiesta atta a dimostrare o meno l'efficienza dei centri sanitari competenti e i relativi istituti di igiene e profilassi del Lazio. (4-14768)

CATALDO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se è stata definita l'attribuzione delle quote ICAP spettanti al comune di Pisticci per l'attività che l'ANIC Val Basento ha esercitato nell'ambito del comune interessato per gli anni 1967, 1968 e 1969 e se è stato effettuato il versamento

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

della relativa imposta, in che misura ed in quale periodo.

Per sapere inoltre se sia vero che detta società ANIC ha presentato dichiarazioni negative per gli anni 1970, 1971 e 1972; quali iniziative hanno preso gli uffici finanziari competenti per contestare tali dichiarazioni che appaiono assolutamente di comodo.

Per sapere infine se sia vero che il domicilio fiscale dell'ANIC era a Palermo fino al 1969 e poi è stato spostato a Gela nel 1970, quali sono stati i motivi e se c'è collegamento tra lo spostamento della sede fiscale e le dichiarazioni negative; se il Ministro intende intervenire per provvedimenti opportuni diretti o quanto meno per sollecitare chi di dovere perché il comune di Pisticci abbia quanto spetta per ognuno degli anni sopraindicati, e la società ANIC sia oggetto di accertamenti adeguati e scrupolosi per gli anni 1968, 1970, 1971 e 1972 a bilancio passivo. (4-14769)

CATANZARITI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che:

1) al lavoratore Barreca Pietro di Taurianova, vittima di un infortunio sul lavoro in data 10 ottobre 1959, solamente in data 7 ottobre 1974 è stato riconosciuto, a seguito di istanza di aggravamento, l'inabilità dell'11 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1970, non essendo stato, per la fiscalità dell'INAIL, riconosciuto inabile nella prima visita;

2) secondo la normativa illustrata all'INAIL di Reggio Calabria, il lavoratore essendo trascorsi più di dieci anni dalla data dell'infortunio non può fare ulteriori domande di aggravamento, nonostante tale aggravamento si sia purtroppo, in termini acuti, verificato ulteriormente.

Per sapere in presenza di questo caso, e di analoghi casi, come intende intervenire per ovviare a sì gravi ingiustizie e carenze.

(4-14770)

CATANZARITI E TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere:

a) lo stato della pratica relativa al progetto di acquedotto per la contrada Pomarelli, Catene, Vermeni di Bagnara (Reggio Calabria);

b) se non ritiene opportuno sollecitare al massimo la realizzazione di tale acquedotto in considerazione delle particolari esigenze della popolazione, che giustamente vive in uno stato di agitazione. (4-14771)

CATANZARITI E TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere —

premessi che su incarico della Cassa per il mezzogiorno il Consorzio di bonifica montana dell'Aspromonte di Reggio Calabria ha presentato in data 15 novembre 1973 uno studio di massima riguardante il collegamento viario da Gambarie alla Limina nel quadro degli interventi programmati dalla Casmez per lo sviluppo agroturistico dell'Aspromonte;

considerato che i sindaci dei comuni di Santo Stefano d'Aspromonte, Scido, Delianuova, Santa Cristina d'Aspromonte, Oppido Mamertina, Molochio, Cittanova, San Giorgio Morgeto, Cinquefrondi, Giffone, Grotteria, Mammola, Canolo, Plati, Ciminà, Antonimina ed Agnana, nell'assemblea del 15 settembre 1975 svoltasi nei locali del Consorzio hanno rilevato, come si deduce dalla risoluzione votata, esprimendo precise richieste in tal servizio, la validità e la particolare importanza dell'opera, sul piano sociale, civile, economico, agricolo, industriale, turistico —

se ritiene opportuno predisporre i necessari provvedimenti per accogliere le richieste dei sindaci sopramenzionati e portare a compimento entro termini brevissimi la strada soprannominata, che s'inserisce felicemente nella giusta esigenza di un sistema viario adeguato tra le popolazioni dello Jonio, dell'Aspromonte e della Tirrenica, nel contesto anche delle iniziative programmate di sviluppo industriale ed in considerazione dello stato di sottosviluppo e di drammatica situazione di disoccupazione in atto nelle zone interessate, che se non eliminata o attenuata non può non portare a profondo malcontento ed acute tensioni e lotte. (4-14772)

BORRA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali impedimenti ostino al pagamento dei terreni espropriati per la costruzione, fatta dall'ANAS, della Circonvallazione di Pinerolo (Torino).

A quattro anni dall'esproprio, a due anni dall'inaugurazione, ad un anno dalla firma degli accordi di pagamento, i proprietari, che già hanno avuto un danno dall'esproprio in sé, attendono ancora il risarcimento che, data l'inflazione in atto in questo periodo, è sempre più lontano dal valore reale del terreno di cui si sono visti privati per l'interesse collettivo.

L'interrogante desidera conoscere, nel sollecitare il pagamento del dovuto, quando si presume possa essere effettuato. (4-14773)

MENICACCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere come mai, una volta che si è deciso a revocare propri decreti relativi all'istituzione di scuole sperimentali in Assisi (scuola media « Fiumi ») e in altri centri dell'Umbria per poi ripristinarla su pressioni di centri interessati, ha invece emesso altro decreto con cui — in netta contraddizione con quanto sopra — ha autorizzato la sperimentazione nella scuola media di Magione per il 1975 come per il 1974, e per sapere altresì se non ritenga di revocare tale decreto o quanto meno condizionarlo in modo da dare piena libertà agli insegnanti di attuare o meno il metodo sperimentale, atteso che tale sperimentazione ad oggi, lungi dal rinnovare su basi serie obiettive l'istruzione scolastica, serve come pretesto per trasformare la scuola in un importante centro di potere e in una pericolosa sede di indottrinamento politico, in specie comunista;

e se sa e come spiega che la sperimentazione presso la scuola in questione si limita a lezioni capziose e squalificanti solo sulla resistenza ad uso comunista e sull'antifascismo, giovandosi di professori scelti dal preside in chiave politica.

(4-14774)

SACCUCCI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere — premesso che in data 31 luglio 1975, presso il consiglio regionale nel Lazio, veniva discusso il grave problema dell'asbestamento occupazionale, agricolo e dei trasporti relativo alla località Valle dell'Aniene (Roma) — se siano a conoscenza che tale problema mai risolto in sede regionale né in sede comunale, ha creato una situazione insostenibile e precaria per i cittadini che vi-

vono nella zona e che non vedono mai risolte le loro giuste esigenze;

se siano a conoscenza che in sede regionale era stato preso impegno ad assumere i necessari contatti con i Ministeri interessati affinché la zona fosse inclusa nell'area delle provvidenze della Cassa per il mezzogiorno e affinché la proposta di legge n. 1228 presentata sin dal dicembre 1972 fosse discussa e approvata;

se e quali provvedimenti urgenti vogliono prendere in merito. (4-14775)

FLAMIGNI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza dei rilievi mossi dall'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie e dai presidenti dei tribunali per minorenni di Bologna e Firenze in merito alla interpretazione restrittiva data all'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416 con le circolari ministeriali esplicative, che hanno escluso gli affidatari dall'elettorato attivo e passivo per l'elezione dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali.

È noto che per quanto riguarda la partecipazione delle famiglie alla gestione degli organi collegiali, la legge fa riferimento a tutti coloro che seguono e curano i ragazzi nella loro attività scolastica, con il compito di mantenerli, educarli, istruirli. Poiché in via di fatto e per disciplina legislativa, gli affidatari sono coloro che svolgono tale funzione nei confronti dei minori affidati, escluderli dall'elettorato attivo e passivo e dalla partecipazione alla comunità scolastica, significa omettere l'applicazione della legge stessa.

Per conoscere quali provvedimenti intende adottare in merito. (4-14776)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se veramente le confederazioni sindacali hanno avanzato richieste di riforma delle aziende che qualora fossero introdotte nei contratti collettivi rappresenterebbero un'avvio graduale alla pubblicizzazione ed alla sovietizzazione di ogni genere di impresa che avesse alle sue dipendenze almeno dieci lavoratori;

per sapere se queste richieste tra l'altro prevedono assemblee dei dipendenti e loro votazioni favorevoli in ogni caso nel quale un'azienda volesse dar luogo ad altri

investimenti finanziari, ad ampliamenti o trasformazioni delle attrezzature, o quando una azienda volesse impegnarsi in commesse o forniture di un certo rilievo;

per sapere infine se queste richieste siano state giustificate privatamente ai membri del Governo dai capi dei sindacati come necessarie per introdurre « elementi di socialismo » nella conduzione delle aziende italiane. (4-14777)

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno inviare alla Presidenza della Camera ed alle Commissioni parlamentari competenti per materia l'interessante studio promosso dalla Corte dei conti e pubblicato in un elegante volumetto per iniziativa dell'attuale presidente, prof. Giuseppe Cataldi (« Per una riforma dell'ordinamento e delle attribuzioni della Corte dei conti — conclusioni tratte da studi e proposte », Ufficio per i servizi meccanografici, 1975), contenente, fra l'altro, un articolato schema di proposta di legge che, costituendo una ipotesi di riforma avanzata in termini, sia pure informali, dallo stesso organo di controllo, potrà essere di grande ausilio nel corso della discussione delle proposte e dei disegni di legge attualmente allo esame delle Camere. (4-14778)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere gli esiti delle sue trattative commerciali condotte a Mosca;

per sapere infine se non ritenga umiliante per gli organi del Governo e dello Stato che le aziende pubbliche trattino e firmino direttamente accordi con gli organi dello Stato sovietico e degli altri paesi dell'Europa orientale. (4-14779)

ZOPPETTI E BACCALINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando verrà rimborsata dalla CPDEL la somma di lire 2.420.000 che il comune di Morimondo (Milano) ha anticipato fino alla fine di quest'anno al suo ex bidello Cattaneo Pietro collocatosi a riposo il 1° luglio 1972 con posizione assicurativa n. 230210;

per sapere, date le notevoli difficoltà finanziarie del comune di Morimondo come pure di altri, come intende adoperarsi il Ministro per evitare che si deteriorino ul-

teriormente le Casse della finanza delle autonomie locali, quando si sa che gli enti previdenziali interessati — in questo caso la CPDEL — indirizzano le loro disponibilità finanziarie in altre direzioni. (4-14780)

ZOPPETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se e quando verrà definito il ricorso presentato contro il Ministero delle finanze dal signor Sobacchi Mario, residente a Lodi, in via Ada Negri n. 8, depositato presso la segreteria — sezione III giurisdizionale — pensione civile della Corte dei conti, in data 13 dicembre 1965 e che porta il n. 42857. (4-14781)

ZOPPETTI E BACCALINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali sono le ragioni della ritardata riliquidazione di alcune centinaia di pratiche da parte della direzione provinciale del tesoro di Milano a ex dipendenti degli enti locali come dall'articolo 18 della legge n. 485 del 1972;

per conoscere quali misure il Ministro ha predisposto per eliminare siffatte anomalie negli istituti previdenziali, e quali per dare attuazione ai miglioramenti legislativi che di volta in volta vengono introdotti, nella materia. (4-14782)

ZOPPETTI E BACCALINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali la direzione provinciale del tesoro di Milano non ha ancora pagato a molti titolari di pensioni ordinarie o degli stessi vitalizi indicati dalla legge del 27 maggio 1959, n. 324, gli aumenti di pensione previsti dall'articolo 8 della legge del 31 luglio 1975, n. 364;

per sapere quali provvedimenti il Ministro ha inteso adottare per eliminare l'ingiustificato ritardo e per evitare il ripetersi del malessere oltreché del turbamento da parte di categorie con grandi bisogni economici. (4-14783)

GARGANI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per risolvere un grave caso di inadempienza verificatosi presso il suo ministero.

In data 12 marzo 1975 il medico provinciale di Avellino inviò due fiale di cito

50 al Ministero della sanità, chiedendo che si analizzasse il contenuto.

Il medico provinciale aveva prelevato dette fiale dal dottor Gerardo De Rogatis di Avellino la cui moglie era deceduta nel gennaio 1975 senza diagnosi dell'ospedale Maggiore di Milano, dove era stata ricoverata, e dopo aver praticato appunto una iniezione di cito 50.

Il De Rogatis si rivolse al medico provinciale per chiedere una analisi accurata del farmaco contenuto nelle fiale della scatola usata.

Dopo 6 mesi il Ministero non ha dato risposta, ma pare che il direttore generale del servizio farmaceutico abbia scoperto, dopo tanti mesi, che non è possibile dar corso alla richiesta del medico provinciale.

L'interrogante tenuto conto della gravità del fatto denunciato e della delicatezza della questione chiede quindi al Ministro di conoscere i provvedimenti che intende adottare per dar corso alla pratica. (4-14784)

FIORIELLO, PANI E CARRI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premezzo:

che è stato annunciato che l'Aeroclub d'Italia intende acquistare 600 aerei da destinare ad impieghi didattici superiori e speciali, con una spesa complessiva di 15 miliardi in 5 anni;

che il Ministero dei trasporti interverrà al 50 per cento della spesa e ha già impegnato la somma di 2 miliardi;

che l'Aeroclub d'Italia vuole affidare le commesse, oltre che alle 16 ditte italiane del settore, anche alle 20 maggiori industrie aeronautiche straniere attraverso un bando per appalto;

che tale soluzione non può che favorire le industrie straniere che in questo campo specifico sono di grande dimensione produttiva;

che per commesse di questo tipo gli Aeroclub di Francia e degli altri paesi hanno limitato gli ordinativi alle industrie nazionali;

che in questo momento l'industria aeronautica italiana, per mancanza di ordinativi, manda gli operai in cassa integrazione e molte aziende hanno davanti la prospettiva della chiusura —

se ritiene di dover intervenire per limitare il bando di appalto alle sole industrie italiane. (4-14785)

BALZAMO E SAVOLDI. — *Al Ministro del tesoro.* — In riferimento ai benefici economici e normativi previsti dalla legge 31 luglio 1975, n. 364, gli interroganti rilevano che per quanto riguarda i pensionati collocati in quiescenza prima del luglio 1973 è da rimarcare la esasperante ed inefficiente lentezza della procedura in ordine alla regolarizzazione delle numerose liquidazioni e riliquidazioni pendenti da mesi da parte della direzione provinciale del tesoro di Brescia con gravissimo disagio e relativo danno economico per gli interessati.

Gli interroganti sottolineano che la mancata corresponsione dei miglioramenti economici maturati per effetto della su menzionata legge e ancora non corrisposti riguarda ben 6.000 pensionati.

Si chiede pertanto di conoscere quali iniziative si intendono prendere per porre fine tempestivamente « alla politica degli acconti » e normalizzare con urgenza una assurda ed anomala situazione che non può essere giustificata con la carenza di personale addetto alle operazioni di conteggio e di iscrizione nei ruoli di personale del Ministero del tesoro. (4-14786)

BALZAMO E SAVOLDI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quali urgenti ed indilazionabili provvedimenti si intendono prendere per l'insostenibile situazione ecologica creata dal complesso industriale chimico denominato SIGMA nel villaggio residenziale di Mozzo (Bergamo) sito nelle propaggini collinari di Bergamo Alta.

Come è noto tale complesso industriale che produce la materia prima ad alta concentrazione per detersivi non biodegradabili a ciclo continuo per 6 giorni alla settimana emana scarichi di vapori venefici provocanti forti intossicazioni agli abitanti dell'intero comprensorio nonché produce forti inquinamenti dell'acqua della roggia Curna nonché la distruzione della vegetazione circostante (esempio tipico gli alti pioppi costantemente defogliati).

Tale situazione è stata ampiamente confermata dall'ufficio di igiene di Bergamo che ha riscontrato in campioni prelevati sostanze altamente tossiche non conformi ai limiti di accettabilità previsti dai relativi regolamenti provinciali.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

Gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti di disinquinamento si intendono far applicare al complesso industriale su menzionato alla luce anche di ripetute sollecitazioni fatte a livello locale e sempre rimaste inevase da parte di un locale comitato di salvaguardia per l'ambiente e la salute pubblica. (4-14787)

ALLOCCA. — *Al Governo.* — Per conoscere se sia errato o falso il documento (mod. S. C. 193-bis) del Ministero del tesoro - direzione generale degli istituti di previdenza - divisione Cassa pensioni dipendenti enti locali, posizione 387830 con il quale - in ordine all'oggetto: « Quota di concorso sulla pensione iscrizione n. 6289466 intestata al signor Mattioli Elio nato il 26 settembre 1909 a Rivoltella Villa Albertini, già in servizio presso l'Azienda municipale di nettezza urbana di Bologna servizio civile » - si comunica al Ministero dei trasporti Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato che « ...alla persona in oggetto indicata è stato concesso il trattamento pensionistico di lire 20.139.000 lorde annue, oltre l'indennità integrativa speciale, a decorrere dal 1° ottobre 1972.

Su detta pensione grava la quota di concorso capitalizzata di lire 42.010.886 a carico di codesta amministrazione, la quale vorrà effettuarne il versamento alla Cassa pensioni dipendenti enti locali della direzione generale degli istituti di previdenza, eccetera ».

L'interrogante chiede altresì di conoscere:

a) nel caso che il documento non sia né errato né falso, le mansioni o le funzioni svolte dall'intestatario della pensione iscrizione n. 6289466 sia alle dipendenze dell'Azienda municipale di nettezza urbana di Bologna che del Ministero dei trasporti; il *cursus* dell'una e dell'altra carriera; il numero complessivo degli anni di locazione delle sue speciali attitudini lavorative per cui all'età di 63 anni e 4 giorni egli si è assicurato un trattamento pensionistico di lire 20 milioni l'anno, oltre l'indennità integrativa speciale;

b) nel caso che il documento sia falso o errato quali provvedimenti si intendano adottare per evitare che la crescente diffusione delle fotocopie di esso continui ad alimentare ed accrescere le ragioni di protesta e di scontento dei milioni di citta-

dini che sono o andranno in pensione con trattamenti appena sufficienti a soddisfare i primari bisogni della vita. (4-14788)

TRIPODI GIROLAMO E CATANZARITI.

— *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di malcontento provocato dalla circolare n. 236, prot. 9974 del 5 settembre 1975 con la quale viene imposto il divieto ai comuni di organizzare il servizio di pre e dopo scuola nelle scuole materne statali. Con tale divieto vengono private migliaia di bambini che già godevano di una assistenza organizzata dai comuni nelle zone in cui l'economia è basata prevalentemente sull'agricoltura.

Va rilevato in particolare che i comuni che negli anni trascorsi hanno organizzato tale servizio si trovano nelle zone olivicole della Calabria e principalmente nella provincia di Reggio i quali comuni sensibili alle pesanti condizioni di lavoro delle raccoglitrici di olive, costrette a recarsi al lavoro prima delle ore 7 e a far ritorno a casa non prima delle 18 non hanno la possibilità di portare alla scuola i propri bambini alle ore 8,30 e riprenderli alle 14,30.

Premesso quanto sopra e tenuto conto delle ripercussioni sul piano sociale nonché delle agitazioni che certamente si diffonderanno per il peggioramento delle condizioni sociali delle raccoglitrici di olive, gli interroganti chiedono di conoscere se non intende revocare tempestivamente la citata ministeriale o viceversa predisporre subito l'organizzazione del servizio di pre e dopo scuola a carico dello Stato per assicurare il servizio a favore dei figli delle lavoratrici. (4-14789)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri dell'interno e del tesoro e il Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione, per conoscere quali siano stati i criteri seguiti dagli organi di tutela per approfondire il regolamento che determina lo stato giuridico ed il trattamento economico dei dirigenti delle aziende di trasporto ed in particolare dell'ATAC di Roma, che fissa come risulta dal relativo bando di concorso, il trattamento economi-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

co di un capo servizio di 2^a classe amministrativo come segue:

a) retribuzione mensile lorda pari a lire 845.465 comprensiva dello stipendio, indennità di carica, indennità di mensa e caropane;

b) 13^a e 14^a mensilità;

c) gratifica annuale non inferiore ad una mensilità di retribuzione;

d) aumenti periodici biennali nella misura del 6 per cento del trattamento economico dello stipendio base al compimento di ciascuno dei primi 3 bienni e del 5 per cento dal 4^o al 12^o biennio.

« In particolare, l'interrogante desidera conoscere se, trattandosi di azienda di servizio, si sia tenuto conto nella determinazione del trattamento economico, della produttività aziendale e del rapporto d'incidenza in essa, anche indiretto, della funzione del capo servizio amministrativo.

« L'interrogante, infine, desidera conoscere quali siano i livelli retributivi delle altre categorie del personale dipendente dall'ATAC, comprendendovi anche i trattamenti aggiuntivi, quali gli assegni integrativi, i compensi per lavoro straordinario forfettizzati ed altri.

(3-03856)

« QUILLERI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per sapere:

se corrisponda a realtà la notizia secondo la quale alcuni sottufficiali dell'Arma aeronautica capeggiati dal sergente Solgiu, in servizio, avrebbero preso parte ad una riunione presso la sede sindacale di via Boncompagni in Roma nei giorni scorsi, ivi presenti uomini politici, sindacali ed "esperti";

se corrisponda a realtà la notizia secondo la quale alla suddetta riunione avrebbero partecipato anche esponenti del gruppuscolo extraparlamentare di sinistra "Lotta continua";

se corrisponda a realtà la notizia secondo la quale si va formando in seno alle Forze armate un "movimento politico dei sottufficiali" di chiara ispirazione marxista, senza che il Ministro della difesa sia per ora intervenuto in merito;

se sia vero che a questo "movimento" aderirebbero anche taluni ufficiali di grado superiore;

se e quale provvedimento venga preso, con la massima urgenza, per prevenire que-

sto ennesimo tentativo di infiltrazione da parte della sovversione marxista nelle forze armate.

(3-03857)

« SACCUCCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della difesa, per sapere se è a conoscenza del grave comportamento assunto da alcuni comandi militari - ad esempio la Base elicotteri della marina militare di Luni - che in assoluto disprezzo della libertà di stampa e dei diritti individuali vietano al personale dipendente di ricevere e leggere il settimanale economico-sociale *Il giornale dei militari* accusato di essere "un foglio di sinistra e di conseguenza di tentare alle istituzioni dello Stato".

« Gli interroganti richiamano l'attenzione del Ministro su questo grave episodio che contrasta con il dettato costituzionale e smentisce quanto dispone il nuovo regolamento di disciplina che il Ministro ha recentemente presentato alle Commissioni parlamentari competenti per l'esame e l'approvazione.

« Gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti si intendono prendere con urgenza per impedire queste inequivocabili negazioni dei diritti costituzionali di cittadini italiani in servizio militare, ed altresì quali misure saranno adottate nei confronti dei responsabili di tali violazioni.

(3-03858)

« SALVATORE, SAVOLDI, ORLANDO, BALZAMO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere:

a) quali misure il Governo abbia adottato o intenda adottare perché siano assicurati alla giustizia gli esecutori dell'odioso attentato alla vita di Bernardo Leighton e di sua moglie e perché siano quanto prima poste in luce le complicità, le colpevoli tolleranze, le negligenze che hanno consentito la perpetrazione del vile attentato fascista e resi noti le persone e i centri interni ed esteri che hanno organizzato l'attentato;

b) quali misure siano state prese o si intenda prendere perché siano adeguatamente tutelate la vita e l'attività dei dirigenti e dei militanti della resistenza cilena in Italia e più in generale di tutti gli esuli antifascisti che siano ospiti del nostro Paese;

c) quali atti il Governo intenda compiere per riconfermare ai rappresentanti della

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

esistenza cilena la piena solidarietà e l'apoggio del popolo italiano e di tutti i poteri dello Stato nella lotta coraggiosa contro l'ignominiosa dittatura dei fascisti cileni e perché ano evitati nuovi atroci crimini come quelli he la cricca di Pinochet intende attuare contro i patrioti cileni.

3-03859) « IOTTI LEONILDE, CARDIA, SANDRI, CORGHI, BOTTARELLI, CIAI TRIVELLI ANNA MARIA, TROMBADORI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere:

se siano vere le voci secondo le quali u ordine della Commissione suprema di difesa e del Governo sarebbero stati ritirati otevoli contingenti dell'esercito dalle regioni orientali, trasferendoli nelle regioni occidentali;

inoltre, qualora queste indiscrezioni siano vere, se non è cambiato l'indirizzo trategicco delle forze militari italiane, che n tutti questi ultimi anni erano orientate a prevenire l'eventuale aggressione alle nostre frontiere orientali;

infine, qualora quanto sopra rispondesse a verità, se l'Italia fa parte ancora del patto atlantico o se si è iniziato, come ichiedono da anni talune forze politiche, n graduale disimpegno dal sistema atlantico.

3-03860) « COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della difesa e dell'interno, per sapere - premesso che il nostro Paese, in questi ultimi anni è divenuto il ricettacolo di terroristi internazionali e sede ove si ealizzano incontri e spesso finalizzano piani eversivi di portata internazionale -:

se siano a conoscenza della presenza n Italia del cittadino svizzero-francese, quantenne, Rieben Pierre Etien esponente della " Lega marxista rivoluzionaria internazionale " che si ritiene operi alle dipendenze di un servizio di informazioni di potenza straniera. Inoltre il Rieben allo scopo li meglio realizzare i piani sovversivi della Lega attraverso sollecitazioni terroristiche di ilievo internazionale dispone di una vasta rete con diramazioni in tutta Europa;

se corrisponda a verità che il Rieben abbia partecipato a Roma ad una riunione di esponenti intransigenti della sinistra

extraparlamentare italiana tra i quali i dirigenti di Lotta continua, Avanguardia operaia e Collettivo di via dei Volsci, ed in quella sede messo a punto un piano per:

a) il raggiungimento di una simultaneità rivoluzionaria sovversiva in Italia, Spagna, Germania, Francia e Portogallo;

b) l'acquisizione della *leadership* della opposizione in Cile, da parte dei comunisti rivoluzionari, soverchiando con ogni mezzo le altre opposizioni al governo cileno;

c) la promozione di una sollecitazione rivoluzionaria tra i simpatizzanti di sinistra inquadrati nelle forze armate dello Stato italiano;

se e quali provvedimenti intendano adottare per stroncare ogni tentativo sovversivo.

(3-03861)

« SACCUCCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri degli affari esteri, della difesa e dell'interno, per sapere:

se corrisponda a verità che il movimento Lotta continua dopo l'organizzazione di voli *charters* diretti in Portogallo nei mesi di luglio e agosto 1975, con i quali trasferì in quel paese circa 750 aderenti alla sinistra extraparlamentare italiana per prendere parte agli eventi politici della nazione portoghese, stia preparando un ulteriore movimento aereo per trasferire a stretto giro di tempo circa 1.500 appartenenti alle formazioni della sinistra extraparlamentare italiana;

se sia vero che alle 750 unità che si recarono in Portogallo sia stata, durante la permanenza in quel paese, impartita una istruzione militare a sostegno della guerriglia urbana in Italia;

se corrisponda a verità che agenti sovietici operanti nel territorio nazionale abbiano consegnato nelle mani di certo Dal Ponte Giorgio domiciliato in Roma, una ingente somma per incoraggiare la movimentazione aerea dei guerriglieri italiani per i quali in Portogallo sarebbero pronti equipaggiamenti militari per prendere parte agli eventi di quel paese simulando la partecipazione degli stessi alle forze armate portoghesi.

(3-03862)

« SACCUCCI ».